INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

*A proposito del Congresso veterinario.*

*Redenzione!*

*Consiglio comunale di Torino.*

*Nostre Riviste - I mobili.*

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

# ESPOSIZIONE

## La chiusura dell'Esposizione.

Ieri a sera il Comitato esecutivo dell'Esposizione si è radunato nella sua sede di piazza Castello per discutere e deliberare intorno alla proposta, da taluno avanzata, di una nuova e definitiva proroga dell'Esposizione.

La discussione si protrasse a lungo fra i pareri discordi dei diversi componenti il Comitato, e finalmente fu votata la seguente deliberazione:

« Il Comitato esecutivo, riconoscendo insormontabili le difficoltà che si oppongono ad una proroga assoluta dell'Esposizione, ha deliberato che si mantenga ferma la data finale dell'Esposizione fissata a tutto il 16 novembre.

« Ma che si *permetta* ancora a tutto **il 20 novembre** l'accesso al pubblico nelle gallerie alle solite condizioni, concedendo agli espositori che hanno regolato la loro contabilità col Comitato, il **vendere** ed esportare liberamente i prodotti venduti. »

La [illegible] del 16 corrente avrà luogo [illegible] grande fiaccolata militare.

### ORARIO E PREZZI.

*Esposizione generale.* — Aperta dalle ore 10 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 4 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

*Esposizione d'arte antica* (Castello e villaggio medioevale). — Aperta dalle ore 10 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

— Per visitare comodamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** non recente, in vendita presso i banchi della Ditta Rena e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,55 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,37 pom.

### Conferenze all'Esposizione.

*Martedì, 11 novembre.*

Nella solita sala, alle ore 4 pom., il signor Vincenzo De Castro, professore dell'Università di Padova, terrà una conferenza trattando il tema:

*La Mostra didattica dell'Esposizione nazionale di Torino in relazione alle scuole popolari.*

*Mercoledì, 12 novembre.*

Il signor Guglielmo Godin, direttore del giornale *Il Mattino*, tratterà il tema:

*Scene della vita africana, ricordi del viaggio nel Sudan.*

*Giovedì, 13 novembre.*

Il prof. Luigi Bombicci, di Bologna, terrà una conferenza, trattando il tema:

*Geli e combustioni nell'atmosfera terrestre.*

*Sabato, 15 novembre.*

Il signor Tedeschi prof. Felice, di Torino, terrà una conferenza sul tema:

*La stenografia in Italia ed all'Esposizione.*

### Movimento statistico dell'8 novembre.

| | |
|---|---|
| Entrate a pagamento a L. 1 | N. 13,867 |
| Idem a cent. 50 | » 17,660 |
| Azionisti, abbonati, espositori | » 11,473 |
| Totale visitatori N. | **43,000** |

*Il Comitato.*

# NOSTRI TELEGRAMMI

**ROMA**, 10, *ore 4 pom.*

### Cose vaticane - Nuovi cardinali.

Questa mattina in Vaticano si tenne Concistoro segreto.

Il Papa lesse un'allocuzione d'indole politica, che verrà pubblicata questa sera dai giornali clericali.

Fu quindi annunziata la creazione di cardinali, che mi consta essere i seguenti:

Appartenenti all'Ordine dei preti: monsignor Carlo Laurenzi, vescovo di Venezia; mons. Pietro Celesia, arcivescovo di Palermo; mons. Antonio Monreyllo, arcivescovo di Toledo; mons. Guglielmo Massaia, arcivescovo di Stavropol; mons. Celestino Gaugibauer, arcivescovo di Vienna; mons. Zefirino Gonzales, arcivescovo di Siviglia.

Appartenenti all'Ordine dei diaconi: monsignor Carmine Gori, segretario della Congregazione del Concistoro; mons. Ignazio Massotti, segretario della Congregazione dei vescovi; mons. Isidoro Verga, segretario della Congregazione del Concilio.

Il Papa nominò poi quindici arcivescovi e vescovi, destinando: monsignor Lavigerie alla metropolitana di Cartagine; il cardinale Alimond alla metropolitana di Cartagena, mons. Berengo alla metropolitana d'Udine, mons. Brunozzi alla chiesa vescovile d'Angra, Cantagalli alla cattedrale di Faenza, Ingami a quella d'Orvieto, Spinola alla metropolitana di Corfù, Aicher a quella di Bressanone, Scotti a quella di Cagli, Dedominicis a quella di Narni, Sarti a quella di Mantova, De Napoli a quella di Barino, Curti a quella di Guastalla, Inghoo a quella d'Iglesias, Missior a quella di Lubiana, Livennore a quella di Cartagena.

Si nota la predominanza di nomine italiane nei candidati.

*Ore 5 pom.*

### (Urgenza).
### Allocuzione papale.

Nella sua allocuzione in Concistoro, il Papa rilevò la penosa situazione della Chiesa; deplorò il risollevarsi delle sètte, malgrado la condanna dei Francesi Martin; si consolò vedendo il diffondersi della fede nelle lontane plaghe dell'America, dell'Africa, delle Indie, ove mandò recentemente dei delegati.

### Probabile rimozione.

Assicurasi che il Ministero ha deciso di rimuovere da Roma il procurator generale ed il questore.

**FIRENZE**, 10, *ore 1,20 pom.*

### L'ex-ministro Ferrero.

Ieri sera è arrivato da Roma l'ex-ministro della guerra, generale Ferrero.

Egli venne a Firenze per fissarvi la sua residenza.

### Il fatto del negozio Bencini.

Il Gini, ferito accidentalmente nel negozio dell'armaiuolo Bencini, migliora e si spera di salvarlo.

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto secondo cui l'Esposizione universale si aprirà il 5 maggio 1889 e si chiuderà il 31 ottobre. Con decreto ulteriore si stabiliranno le condizioni.

**Roma**, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte dell'8 e quello del 9 corrente: Provincia di Napoli: 1 caso a Napoli. Nessun morto. Nulla in provincia.

*N.B.* Perdurando tali condizioni sanitarie anche per Napoli domani non si pubblicherà il Bollettino.

**Tripoli**, 10. — La sera del 6 novembre una pattuglia di zuavi, forzato l'uscio della scuola italiana, ha maltrattato di percosse ivi rifugiatisi e li trascinò fuori per arrestarlo, ma lo lasciò indi libero.

Il console italiano, informato del fatto, presentò, anche per intervento dell'on. Mancini, un energico reclamo al governatore, il quale oggi ha officialmente annunciato al console che il sergente Ahmed Zaptiè fu imprigionato, ed anche gli altri colpevoli vennero deferiti al Tribunale per la giusta punizione.

# Ultimi dispacci

**ROMA**, 10, *ore 8,45 pom.*

### L'eterna questione Sbarbaro.

La questione Sbarbaro minaccia di non finir più e di suscitar nuove difficoltà.

Frattanto si conferma la voce che il comm. Erasmo Colapietro, attualmente procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo, verrà a sostituire alla Corte d'appello di Roma il comm. Lorenzo Bagiarini.

Così il questore Serrao, attualmente a Livorno, verrebbe a sostituire a Roma il Rastelli.

Depretis sarebbe indotto a fare questi traslochi dalla insistenza dei colleghi Magliani e Mancini, i quali asseriscono che i due funzionari, attualmente preposti alla polizia giudiziaria, sono insufficienti a frenare gli scandali promossi dallo Sbarbaro.

I giornali sfiorano l'accusa che lo Sbarbaro abbia mandato, prima del processo, lettere minatorie al sostituto procuratore generale Serra, minacciandolo di rivelazioni d'indole familiare.

Il ministro Ferraccio avrebbe disposto il Serra, che desiderava di procedere d'ufficio contro lo Sbarbaro, dall'intentare nuovi processi.

Tale fatto mizza le ire dei colleghi del Gabinetto, Tattavia Ferraccio resiste, credesi, soltanto per fare argine al Mancini.

### La Maggioranza.

Il *Fanfulla* crede che il giorno 22 di questo mese la Maggioranza parlamentare, sotto la presidenza dell'on. Depretis, terrà l'annunziata adunanza.

Dicesi che Depretis parlerà dell'attuale situazione politica.

### Depretis.

L'on. presidente del Consiglio è nuovamente attaccato dalla gotta.

### Alla Conferenza di Berlino.

Il *Diritto* dice che alla Conferenza di Berlino assisterà anche Paolo Mantegazza.

### Le entrate.

Le riscossioni dal luglio all'ottobre hanno segnato un aumento di 5,486,000 lire sul corrispondente periodo dell'anno passato.

### I premi alle latterie.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha dianzi premi considerevoli per le migliori latterie istituite nel regno.

**ROMA**, 11, *ore 9,25 ant.*

### Roma a Torino.

La Giunta municipale ha offerto in dono al Museo Egizio di Torino le riproduzioni in calco dei monumenti egiziani esistenti nel Pantheon della città di Roma all'Esposizione nazionale.

### Maccini.

L'on. ministro degli affari esteri è leggermente malato di febbre.

### La Maggioranza.

Il Ministero ha diramato una circolare ai deputati della Maggioranza, sollecitandoli a intervenire in Roma alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

### Personale di Prefettura e Questura.

Il *Popolo Romano* annunzia che nel prossimo bollettino ministeriale sarà disposto che il sotto-prefetto Minervini sarà destinato a esercitare le funzioni di consigliere presso la Prefettura di Roma.

— Vinci, delegato di Questura a Torino, è traslocato a Roma.

### Pel genetliaco del Principe ereditario.

La Giunta di Roma, ricorrendo oggi l'anniversario della nascita del Principe di Napoli, ha votato un indirizzo di devozione al giovane principe Vittorio Emanuele.

### In pretura.

Ieri, dinanzi alla pretura urbana di Roma, si è discussa la causa che ha destato scandalo per reciproche ingiurie e violenze seguite fra la contessa Hugo, nota giornalista e scrittrice, nipote di Victor Hugo, e il sig. Renzo Manzoni, nipote di Alessandro. Le origini dei fatti sono d'indole intima.

Il pretore, dichiarandosi incompetente, ha rimandato le parti dinanzi al Tribunale civile e correzionale.

Al Valle.

Ieri sera al Valle la *Cavalleria rusticana* di Verga, stupendamente interpretata dalla Compagnia Rossi, ha ottenuto un grande successo.

### Cenacolo d'artisti.

Il pranzo d'onore, che la Stampa romana doveva offrire ieri sera alla Duse, a Giacosa, a Verga e a Cesare Rossi, è stato rinviato ad altro giorno per desiderio di Verga.

**PARIGI**, 11, *ore 0,20 ant.*

### Il cholera.

Ieri avvennero 152 casi e 33 decessi.

### Spedizione al Marocco.

Malgrado la smentita del *Temps*, si parla con insistenza d'una prossima spedizione della flotta sulle coste del Marocco.

(Agenzia Stefani)

**Roma**, 10. — I delegati tecnici italiani alla Conferenza sono il barone Cristoforo Negri e il senatore Mantegazza.

**Parigi**, 10. — Dalle mezzanotte al mezzodì d'oggi, 55 casi e 22 decessi, di cui 17 nell'asilo dei vecchi. A Nantes tre. A Tolone due decessi.

**Roma**, 10. — Le riscossioni dal luglio a tutto ottobre 1884 presentano un aumento di L. 5,486,681 68 in confronto del 1883.

**Spezia**, 10. — È partito il distaccamento del 31° fanteria, reduce dall'Assabà, munitissimo. Bruschi, in nome del Comitato sanitario, ringraziò i soldati dell'opera nella prestata durante l'epidemia.

**Ginevra**, 10. — I radicali subirono un grave scacco nelle elezioni del Gran Consiglio provocate dalla prospettiva del disavanzo di un milione. Il Gran Consiglio dovrà eleggere i deputati al Consiglio degli Stati di Berna. Questi deputati sposteranno la maggioranza della seconda Camera.

**Palermo**, 10. — È partita la squadra.

**Napoli**, 10. — *Bollettino della Stampa* — Dalle 4 pom. del 9 alle 4 pom. del 10, casi nessuno. Denami ultimo bollettino.

**Vienna**, 10. — La *Politische Correspondenz* dice che il re di Rumania ha ricevuto Kalnoky, al quale restituì la visita. I reali di Rumania, invitati dall'imperatore, partiranno domattina per Budapest.

**Madrid**, 10. — Venne ordinato di ristabilire alla frontiera i lazzaretti e le quarantene.

**Parigi**, 10. — Persistono le voci di un accomodamento colla China. I negoziati continuerebbero attivamente a Londra con Tseng, intermediario Granville.

Leroy fu nominato relatore della Commissione pel Tonkin in luogo di Frank-Chauveau dimissionario. Leroy andò a pregare Ferry di conferire colla Commissione. Ferry rispose che aveva nulla da comunicarle.

Secondo la *France*, Frank Chauveau si dimise, non approvando l'abbandono delle indennità.

Il Senato ha respinto alcuni emendamenti ed approvò la legge elettorale senatoriale.

*Camera.* — Si discute sull'alcoolizzazione dei vini. Rouvier appoggia la proposta di Salis di mettere l'imposta di venti franchi per ettolitro, senza gli altri diritti, sugli alcools destinati al vino, fino a quindici gradi invece di dodici proposti dalla Commissione. Il ministro invocò il rispetto dei trattati con l'Italia e la Spagna.

La continuazione a domani.

**Budapest**, 10. — La Commissione della Delegazione austriaca votò senza modificazioni essenziali il bilancio ordinario e straordinario della marina, avendo Hismer ritirato la proposta di ridurre lo straordinario.

**Londra**, 10. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone disse che proporrà dei crediti per la spedizione del Nilo appena approvato il *bill* per la riforma elettorale. Spera di fissare domani il giorno e di potere anche indicare le raccomandazioni contenute nel rapporto di Northbrooke.

La Camera dei Comuni ha approvato l'articolo primo della riforma elettorale e discute il secondo.

**Berlino**, 10. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* pubblica una circolare che il duca di Cumberland indirizzò il 4 novembre ai principi tedeschi, eccettuato l'imperatore. Il duca annunzia che l'esercizio del suo Governo nel ducato di Brunswick incontrò ostacoli, ma il suo diritto di successione rimane ciononostante intatto. Nessuno lo contestò.

Dichiara impossibile rifiutargli il riconoscimento senza violare la costituzione dell'Impero.

**Berlino**, 10. — Bismarck aprirà il 15 corrente la Conferenza. La Germania sarà inoltre rappresentata da Hatzfeldt, Busch e Dekussenow. Si costituirà l'ufficio di segreteria, a cui parteciperanno il vice-console tedesco a Pietroburgo, Schmidt, e il consigliere dell'Ambasciata francese, Raindre.

**Filadelfia**, 10. — I negri incendiarono quasi interamente la città di Italka (Florida) durante l'agitazione elettorale. Napoleonville (Louisiana) fu ugualmente incendiata.

**Parigi**, 10. — Dalla mezzanotte alle 11 di sera, 152 casi e 33 decessi in città e negli ospedali, non compresivi 17 decessi nell'asilo dei vecchi a Passy.

# NOSTRE NOTIZIE

## Il processo d'un giornalista.

Bologna, 9 novembre.

(E. S.) — Ieri al Tribunale correzionale è condotta la discussione di una causa che interessa al più alto grado la cittadinanza.

Quando, il 23 luglio di quest'anno, si sparse per Bologna la notizia che l'avvocato Luigi Roversi, direttore della *Stella d'Italia*, aveva avuto una disgustosa scena alla stazione ferroviaria con il Cattaneo che vi ha una libreria, i commenti per la città furono infiniti, e questi commenti presero corpo e consistenza dal fatto che due giorni dopo il Roversi non contento a lasciare la direzione del giornale. In allora m'imposi un riserbo che facilmente comprenderete; oggi che l'Autorità giudiziaria ha iniziato il procedimento, oggi che la cosa è di dominio pubblico, oggi infine che i giornali cittadini non si peritano di dare ampi resoconti del dibattimento, il mio dovere di corrispondente è d'informarvi. E sarò quanto mai imparziale e sereno.

***

La sala del Correzionale già vi ho descritta in occasione del processo Costa e Saladini: angusta, infelice per acustica. Ieri era affollatissima fin dalle prime ore del mattino, quando cioè il Tribunale attendeva al disbrigo di altre cause delle quali i convenuti erano in carcere. E, prima che l'usciere chiamasse la causa Roversi, si discusse il ricorso di un giovinetto condannato dal pretore urbano a tre mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione. Egli era stato in prigione dodici giorni prima di quella sentenza, aveva dovuto attendere, sempre guardando il sole a scacchi, un mese prima che si discutesse il suo ricorso; e ieri, dopo un mese e mezzo di pena preventiva, è stato assolto dalla imputazione. Delizioso, nevvero, la giustizia nel bel Regno d'Italia!

***

Luigi Roversi è giovine, ha 29 anni. Mingherlino di complessione, ha il viso segnato da un colpo di sciabola infertogli in duello dal suo avversario in occasione di una elezione politica. Quando entra nella sala e il Pubblico Ministero riassume l'atto d'accusa in cui è detto che si procede contro di lui per due distinti capi d'imputazione, ma della stessa natura (furto continuato di cose esposte alla pubblica fede con atti criminosi e a fine di lucro), egli è vivamente commosso.

La sua deposizione, assai lunga, si può riassumere così.

— Il 28 luglio 1884 mi recai alla stazione col mio amico Donini per accompagnare insieme il ministro Grimaldi che passava. Essendo il treno in ritardo di un'ora, io mi trattenni nella sala d'aspetto di prima classe e comperai un giornale. Indi, per ingannare il tempo, presi di sul tavolo uno dei volumi caduti dal Cattaneo e cominciai a sfogliarlo. Avvertito che il Donini mi cercava per presentarmi al ministro, misi nella tasca esterna della giacca il volume, la distrazione, e mi recai sotto la tettoia della stazione. Partito il convoglio, un ragazzo, nipote del Cattaneo, mi disse:

— Lei ha preso un giornale o un libro?

— Sì, è vero.

E andai con quel ragazzo dal Cattaneo per pagarglielo: ma il Cattaneo mi accusò di rubargli dei libri da lungo tempo; io gli risposi per le rime, e il diverbio finì con una perquisizione al mio domicilio in cui il Cattaneo credette di riconoscere in alcuni libri, libri che egli diceva avergli io rubato.

Il giorno dopo il delegato Guidi mi disse che il Cattaneo denunciava un furto complessivo di L. 169 e mi invitava a pagare quella somma: io mi rifiutai, ma poi, per non avere altre noie, pagai.

Mi recai in campagna; male consigliato da'miei che mi assicuravano essere stato sedotto contro di me mandato di cattura, andai a Lugano. Di là sono ritornato per essere giudicato.

***

Voi da questo riassunto avrete compreso l'indole della causa: la materia della imputazione è volgarissima, e non varrebbe la pena che io ve ne scrivessi. Ma la causa acquista importanza dal fatto che tale imputazione grava sopra una persona conosciutissima in Bologna e, pei rapporti giornalistici, anche fuori.

È difensore dell'avv. Roversi, l'avv. Adolfo Pasi, quello stesso di cui vi parlai tanto a lungo in occasione del troppo celebre processo Zerbini.

***

Tutta la seduta di ieri è stata occupata dall'audizione dei testimoni.

L'accusa ha indotto il Cattaneo, il quale ha detto che una volta vide il Roversi salire in treno con un libro che poi si accorse mancare tra i suoi che erano, dice che il Roversi era stato in stazione, gli mancò qualche libro; che il 23 luglio il Roversi prima negò di aver preso libri, poi confessò.

Tale grave deposizione venne confermata il Franceschi e l'Enrico Cattaneo (fattorino il primo e nipote il secondo del libraio), il brigadiere di P. S. Reggiani e il delegato di P. S. Guidi, il quale, cercando di attenuare i fatti, è riuscito precisamente all'effetto contrario.

Il signor Virano poi, rappresentante della Casa Treves, ha deposto che assistè alla perquisizione in casa Roversi e che vi trovò alcuni libri che egli né regalò, né gli sembra d'aver mai venduti al Roversi stesso.

La difesa ha indotto il conte Masi, il prof. Albicini, il prof. Ferro, il prof. Santagata, l'avv. Vitta, i signori Tamburini, Cesare Zanichelli, Minerbi, Giovannini, i quali unanimemente attestarono in favore dell'integerrima vita passata dal Roversi, della sua moralità, del suo ingegno.

Stante la tarda ora, il seguito del dibattimento è stato rinviato a posdomani; non mancherò d'informarvi della sentenza.

## IL COMMERCIO ITALO-GERMANICO.

Il *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero degli affari esteri, contiene nel fascicolo II° un importante rapporto statistico sul commercio italo-germanico, del quale ci piace rilevare alcune notizie interessanti.

I valori dell'importazione dalla Germania erano nel 1880 di 44 milioni di lire, nel 1881 di 66 e nel 1882 di 84 milioni e mezzo; l'esportazione tedesca negli stessi anni era rispettivamente di 67 1/2, 88 3/4 e 92 milioni e mezzo di lire, per cui ne risulta che una buona parte delle merci sin transitate per l'Austria, la Svizzera ed il Belgio per prendere poi le vie di mare. L'anno scorso l'importazione in Germania dall'Italia subì un lavorevole incremento rispetto all'anno 1882, come risulta dal seguente specchio:

| | Anno 1883 | Anno 1882 |
|---|---|---|
| Zolfo | quint. 72,485 | quint. 47,404 |
| Fecce di vino » | 20,613 | » 5,622 |
| Sem. di trifoglio » | 10,616 | » 8,200 |
| Canape | » 63,327 | » 5,842 |
| Vino | » 35,093 | » 21,148 |
| Olii d'oliva | » 57,459 | » 32 325 |
| Seta | » 3,729 | » 2,[illegible] |

Il traffico per la via del Gottardo non si sviluppò come si aveva diritto di attendere, causa, si crede, le tariffe attualmente in vigore, sorgente perenne di inganno, e le misure prese dalle Amministrazioni ferroviarie e marittime.

Parlando dei prodotti agricoli, merita speciale menzione la canapa greggia e pettinata, di provenienza italiana, che sui mercati tedeschi vince quella di Manna, poichè questa, a norma del suo ripulimento, dà una perdita del 20-23 0/0 consistente in polvere e legno, mentre l'italiana non dà che il 2-4 0/0.

Il traffico del carbon fossile merita di essere menzionato. Le miniere westfaliane fecero ogni sforzo per sconfiggere in Italia la concorrenza inglese; sforzi vani, sin tanto che le tasse ferroviarie non subirono la riduzione tanto desiderata ed in parte concessa.

È una questione vitale che il prezzo del carbone venga ridotto ai minimi termini, poichè oggi, oltre alla tassa ferroviaria, bisogna aggiungere il 2 0/0 imposta governativa, peso, facchinaggio, competenze di statistica, ciò che rincarisce di almeno 2 centesimi il carbone, per ogni tonnellata-chilometro.

L'importazione in Germania dell'olio di oliva si è quasi raddoppiata.

L'industria tedesca degli zuccheri, causa le gravose tariffe di trasporto la concorrenza austriaca e la produzione indigena, non può prender radice in Italia.

La pietra lignea viene, nell'industria mineraria, preferita a qualunque altra provenienza.

L'importazione di conchini dalla Germania in Italia sarebbe più attiva, se i prezzi di trasporto non aggravassero questi generi di poco valore.

Forti spedizioni di uova vengono fatte dall'Italia in Germania.

La via del Gottardo infine s'offrirebbe vantaggiosamente all'importazione dell'Italia di legumi freschi, frutta fine. Ciò non valse a variare però i prezzi dei prodotti tedeschi, che si mantennero sempre molto alti.

### *Esposizione d'invenzioni in Londra.*

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di invenzioni di musica e strumenti musicali, che avrà luogo nel prossimo anno in Londra, avverte che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione è prorogato, per gli espositori italiani, fino al 1° dicembre venturo.

### *Il debito ed il commercio degli Stati Uniti.*

Il capitale del debito degli Stati Uniti d'America era al 1° corr. di 1,417,159,363 dollari e presenta una diminuzione, nel mese di ottobre scorso, di 8,507,192 dollari.

Il commercio di esportazione degli Stati Uniti, dal mese di giugno al 30 settembre, ammontò a dollari 240,363,601, contro 264,480,150 dollari nel periodo corrispondente del 1883, e l'esportazione di metalli preziosi fu di 49,991,500 dollari, contro 15,080,566.

Il valore delle importazioni di prodotti fu nello stesso tempo di doll. 325,068,850, contro 340,005,747 nel 1883. L'importazione di metalli preziosi salì a 14,251,450 dollari, contro 11,754,141.

### *La sericoltura in America.*

Il Governo degli Stati Uniti, allo scopo di diffondere la coltura dei bachi, offre il seme-bachi gratuitamente a tutti coloro che ne fanno la grande di comperarlo e che non portanto da darsi dedicarsi all'allevamento del prezioso insetto.

Il Governo è poi coadiuvato dai privati. Così, per citare un bell'esempio, il signor Virion dei Lauries, francese, ha testè impiantata una fattoria agricola nella contea di Mora, e precisamente a Keyseir nella Carolina del Nord, per l'allevamento dei bachi da seta e la coltura del gelso; ed è tanta la sua persuasione nella riuscita dell'impresa che ha stabilito di fare in questo luogo la sua permanente dimora con 30 famiglie che fra due mesi saranno colà. Furono acquistate 200,000 piantiselle di gelso per esservi coltivate. Questo signor Virion fornì fino ad ora molte località degli Stati Uniti dei semi-bachi e piante di gelsi, e d'ora innanzi egli si propone il provvedere i gelsi e la semente non dall'Europa, ma bensì coi suoi prodotti ottenuti nella Carolina del Nord.

# Ultime notizie

### CORTE MARZIALE DI TORINO.

Quest'oggi davanti alla nostra Corte d'assise è cominciato il processo contro il cavaliere Pietro Martinengo, direttore dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, accusato di truffa con falso in scrittura privata in compilicità col comm. Carlo Zerboglio, latitante.

È pure imputato il signor Gustavo Palestrino, già ispettore dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, sotto l'accusa di falso in scrittura privata.

La ristrettezza dello spazio ci vieta di dire distesamente i fatti che formano il tema dell'accusa, fatti d'altronde notissimi nell'ambiente commerciale torinese.

Nell'edizione di questa sera però, dando il sunto dell'udienza di quest'oggi, torneremo brevemente su quei fatti.

Il Martinengo è difeso dagli avvocati Demaria e Caraglia, il Palestrini dal Pasquali.

La Banca si è costituita parte civile, ed è rappresentata dal comm. Degli[illegible] e difesa dal deputato Villa e dall'avv. Emanuele Ottolenghi.

Il dibattimento è presieduto dal cav. De Guidi, e l'accusa è sostenuta dal cav. Crivellari.

L'udienza è cominciata alle nove.

## IL DONO DEI COMUNI ITALIANI A TORINO.

Togliamo dal *Giornale di Parma*.

« Sappiamo che l'egregio nostro sindaco è partito, l'altro dì, per Torino, a fine di prendere i debiti concerti con quel Municipio, per la consegna del ricordo che i Comuni d'Italia offrono a quell'illustre città, in benemerenza dell'ospitalità accordata in passato agl'Italiani che fuggivano la servitù straniera.

« Se non siamo male informati, la presentazione di detto ricordo nazionale sarà fatta dal rappresentante la città di Parma, a nome dei Municipii offerenti, il giorno 15 corrente. »

## UN MONUMENTO A GARIBALDI.

Como, 10 novembre.

(M.) — Domenica prossima, a Lenno, verrà inaugurato il monumento al generale Garibaldi.

Alla festa prenderanno parte molte Società operaie e democratiche di Milano, Como, ecc. Si dice che fra gli invitati vi sia anche l'on. Castellazzo. Si vuol dare alla cerimonia il carattere di una grande dimostrazione democratica.

## A proposito di una festa di beneficenza.

Un nostro telegramma da Roma, in data 28 ottobre scorso, annunciando i risultati della festa data dal *Circolo di S. Pietro* alla Villa Borghese a beneficio dei colerosi, accennò ai commenti che si facevano in città per il fatto che la festa produsse L. 6108, mentre se ne spesero circa 7000 per prepararla.

La notizia non era priva di fondamento, poichè dal resoconto della festa che abbiamo sott'occhio risulta infatti che l'introito fu di L. 6218 e le spese salirono a L. 6733 60.

In quel resoconto però è pure accennato un fatto che va reso di pubblica ragione per dovere d'imparzialità e di giustizia.

« Il Consiglio del Circolo S. Pietro, riunito in adunanza straordinaria, visto il resoconto della festa, decise di aprire una sottoscrizione fra i soci, con la quale si è potuto colmare il disavanzo risultante dal detto resoconto di circa L. 500 a S. E. il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, per i danneggiati dal cholera, unitamente ad altre L. 39 12, ricavante dalle emesse apposte per le obbligazioni rotate. »

### *La condanna d'un giornalista.*

Il nostro solerte corrispondente di Bologna ci ha scritto a lungo del processo svoltosi dinanzi a quel Tribunale contro l'avv. Luigi Roversi, ex-direttore della *Stella d'Italia*, imputato di furto di libri. Il processo è terminato nell'udienza di ieri.

Il P. M. chiese, a norma dell'art. 624 del Codice penale, una condanna di 6 mesi pel furto Cattaneo; di altri 6 mesi per il furto Treves, oltre le spese del giudizio e il risarcimento dei danni alle parti lese.

La difesa domandò la piena assoluzione del Roversi.

Il Tribunale emise una lunga ed elaborata sentenza con la quale, ammettendo il primo ed escludendo il secondo capo d'imputazione, considerando l'aggravante della cosa esposta alla pubblica fede e l'attenuante dei buoni precedenti, condannò il Roversi a *tre mesi di carcere e alle spese del processo.*

## L'AUMENTO DELLO SCONTO.

Abbiamo annunciato, tempo fa, come la Banca Nazionale avesse rialzato lo sconto delle cambiali al 5 0/0.

A cominciare da oggi anche il Banco di Napoli elevò lo sconto sulle cambiali al 5 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 5 1/2 0/0.

**Borsa Ufficiale.** — 11 novembre 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
Cella cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 96 80.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 94 63.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 —
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 60 75.
Rimbro — prezzo normale 101.

| | Prezzi normali per contanti |
|---|---|
| Az. Banca Nazionale | 2095 |
| » » Credito Mobiliare Italiano | — |
| » » n. in c. 915. | |
| » Banco di Sconto e Sete | 397 |
| » Banca di Torino | 812 |
| » » Industria e Commercio | 225 |
| » Unione Banche Piem. e Sub. | 247 |
| » Banco Romano | 1008 |
| » » di Firenze | 193 |
| » » Toscano | — |
| » » di Sicilia | 494 |
| » » di Napoli | 180 |
| » » Popolare di Torino | 98 |
| » Credito Torinese | 257 |
| » Regia Tabacchi | 567 |
| » Società Lavori Pubblici | 98 |
| » » Italiana per il Gas | 830 |
| » » Consumatori Gas-luce | 178 |
| » » Cartiere Italiane | 253 |
| » » Impresa Esquilino | 130 |
| » » Calci Canale | — |
| » » d. m. in c. 131 50. | |
| » » Acqua potabile di Torino | 735 |
| » » Alcool e Set. Savigliano | 350 |
| » » Generale Immob. Roma. | 370 |
| » » Cassa sovv. per imprese | 600 |
| » » Miniere di rame ed elettro-metallurgia | 450 |
| » Ferrovie Romane | 136 |
| » » Meridionali | 660 |
| » » Mediterranee | 335 |
| » » Sarde | — |
| » » Vitt. Emanuele | — |
| » » Savona | — |
| » » Modena-Mantova | — |
| » Tramvia a vapore della provincia di Torino | 460 |
| » Città di Roma | — |
| » Provinciali Reggio Calabria | 501 |
| » Città di Livorno | — |
| » Prestito Provinciale Alessandria | — |
| Titoli Istituti Municipio di Napoli | — |
| Prestito provincia di Salerno | 470 |
| Cartelle Fondiarie di S. Paolo | 500 50 |
| » banco di Napoli | — |

| CAMBI | a vista da | a vista a | fine mese da | fine mese a |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| » | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| Svizzera | 100 25 | 100 35 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 25 06 | 25 07 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lungo | — — | — — | 25 07 | 25 09 |
| Germania | — — | — — | 122 3/4 | 122 1/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni su valori 5 1/2.

**Cronaca della Borsa**, 11 novembre. — Ieri la Borsa di Parigi accusava debole ai seguenti corsi:

79 85, 79 33, 107 65, 56 70.

La chiusura ufficiale era di alcuni centesimi più o buio:

79 62, 76 23, 107 60, 56 60.

Oggi, 1895, 100 9/16.

Alla sera però si scorgeva, almeno sui fondi francesi, un piccolo miglioramento:

79 87, 78 27, 107 65, 94 60.

Oggi 1895, 100 5/8.

Come sopra è da deplorarsi di fatti, si può dire sia l'unica [illegible] che il ribasso non abbia fatto nuovi progressi, il partito del sostegno pare abbia fatto una valida resistenza che con le ultime [illegible] ebbe per risultato il piccolo miglioramento della sera.

Non sappiamo come l'Italiano non ne abbia profittato anch'esso, mentre sembra che le circostanze da noi gli siano piuttosto favorevoli.

Ora 11.

Ma nel questa mattina si ebbe una Borsa relativamente sostenuta particolarmente nei valori:

Rendita it. 96 92 1/2 a 96 90.
Rendita per cont. 96 77 1/2 a 96 75.
Fondi Nap. 2[illegible] a 2[illegible]
Mediterranee 350 a 349.
Banca Torino 816 a 815.
Banca Toscana 1/2 a 450.
Credito Torinese 268 a 267.
Unione Banche 247 a 246 1/2.
Banco Sconto 398 1/2 a 397 1/2.
Regia Tabacchi 568 a 567.
Meridionali 663 a 662.
Mediterranei 333 a 332.
Cambio Francia e Conto 225 a 222.
Obbl. Sarde 304 a 303 1/2.

**LA GAZZETTA PIEMONTESE**
*si vende a cinque centesimi:*
in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.
in MILANO presso la *Libreria Monti*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cavone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

# ITALIA

## A proposito del Congresso veterinario.

Riceviamo, non senza qualche stupore, la seguente lettera che pubblichiamo senz'altro per debito di imparzialità:

« Torino, 10 novembre 1884.

« *Egregio signor Direttore.*

« In un articolo comparso sul N. 309 di cotesto giornale sotto il titolo: *Il Congresso veterinario e la R. Scuola veterinaria di Torino*, è detto che la nomina del professore Bassi a presidente del Congresso venne approvata ad unanimità, e tale asserzione è contraria al vero. Se il solo nome del professore Bassi è stato messo innanzi, ciò fu per la ragione che, in consegna nel modo con cui, dietro volere degli amici del Bassi, venne fatta la nomina, i **molti** che avrebbero desiderato di dare una dimostrazione di stima ad altri, dovettero star pigli di votare contro Bassi *non* senza pronunciare altro nome.

« Del resto, tolti i relatori Rivolta, Paoncel e D. Silvestri, tolti i prof. Perroncito e Longo, i quali, come membri del Comitato ordinatore del Congresso, non potevano più far parte dell'ufficio definitivo, rimaneva a scegliere fra i professori Brusasco e Bassi: per cui è lecito credere che, se si fosse votato a norma del regolamento, il prof. Bassi avrebbe raccolto assai maggior numero di voti, perchè più anziano, e in [illegible] conosciuto di molta competenza, specie per riguardo alla quistione della produzione equina.

« Ho presa poi anche la parola, perchè nell'articolo citato si è incorso in altro errore grave attribuendo alla nomina del professore Bassi a presidente del Congresso, un significato che assolutamente non ha e non può avere, relativamente alla questione della Direzione della Scuola veterinaria di Torino. Appunto perciò, come è detto in quell'articolo, il Congresso fu uno dei più lodevoli e dei più seri, seppe tener lontana qualunque questione di personalità, avendo avuto a trattare argomenti importantissimi per la produzione nostra e per la ricchezza del nostro Paese.

« *Devot.*

« Dott. VITTORIO CARITÀ. »

A questa lettera ci sia permesso fare alcune osservazioni in risposta.

Il dott. Carità non ammette che la nomina del prof. Bassi a presidente del Congresso veterinario sia stata fatta ad unanimità di voti. E sia pure; certo fu fatta a grande maggioranza; e i *molti* che secondo il dott. Carità avrebbero votato per altri, viceversa dovettero essere ben pochi se non osarono nemmeno porre innanzi un'altra candidatura.

Il dott. Carità afferma *con noi che il Congresso veterinario fu uno dei più seri e dei più lodevoli*; e siccome nei lavori di un Congresso la presidenza conta pure per qualche cosa, così siamo lieti che anche un avversario del dott. Bassi gli riconosca indirettamente un qualche valore. Ma l'autore della lettera va più innanzi, e afferma che il prof. Bassi non solo è anziano, ma *in zootecnia è conosciuto di molta competenza*. Questo sincero omaggio reso da un avversario al prof. Bassi è degno di molta attenzione. E riesce ancora una volta a maggior censura del Governo che, *violando ogni regolamento*, [illegible] veterinaria *anziano e conosciuto di molta competenza* a un professore di medicina, rispettabilissimo, ma non chiamato dalla legge.

Inoltre questo omaggio giunge in tempo dallo stesso campo avversario per togliere di mezzo qualche insinuazione o calunnia che si [illegible] in giro contro la competenza e scienza del prof. Bassi.

Il dottor Carità finisce con affermare che la nomina del Bassi a presidente non ha il significato da noi datole relativamente alla questione della direzione della Scuola veterinaria di Torino. Quale significato le abbiamo dato noi a quella nomina?

Noi su quella nomina, indirizzandoci al Ministero, abbiamo detto e concluso puramente e semplicemente:

— Avete visto, signor ministro? Quel professore che voi, violando il buon diritto e la legge, non avete voluto nominare, come già spettava, a direttore della Scuola veterinaria per obbedire a mene di retroscena, quel professore un Congresso serio e importante nominò a suo presidente.

— Avete visto, signor ministro? Voi, facendo come fate, avete contentato così bene il Corpo veterinario, che un Congresso importante e serio tenuto da esso deliberò non solo di opporsi alle vostre aspirazioni, ma perfino di essere tolto dalla vostra suprema amministrazione.

Non è così, signor dottor Carità? Per quanto bisognerebbe negare che il Bassi fu eletto presidente, e bisognerebbe negare ancora che il Congresso votò che le Scuole veterinarie non solo non fossero annesse alle Facoltà mediche universitarie, ma [illegible] sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura e commercio.

Se al dottor Carità piacesse anche di negar questo, noi dovremmo dirle: parli in numero singolare e basi che ascoltiamo da noi la parola molto chiara e precisa del Congresso.

## REDENZIONE I

Genova, novembre.

Altre volte mi è avvenuto già di parlare della filantropica *Scuola-officina Redenzione* per la protezione dei fanciulli abbandonati, istituita e condotta dal prof. Garaventa; torno ora a parlarne con piacere, dappoichè una recente ferlicissima, celebrata da quel modesto e benefico istituto me ne porge l'occasione.

La *Scuola-officina Redenzione* venne fondata dal prof. Garaventa, un uomo dal cuore d'oro, di volontà, coraggio e forze morali inesauribili, è un uomo nato per fare il bene, e, con una virtù più unica che rara, lo fa e sa farlo fare.

Quando si mise in mente di aprire un luogo di ricovero per i fanciulli abbandonati sulla pubblica strada, egli si trovò solo, con pochi mezzi, non aiutato da alcuno. Pure, con una ferrea costanza, persistè per due mesi da solo nei principii di quest'istituzione, la portò ad un certo grado di sviluppo, finchè venner in suo aiuto le Associazioni operaie generali e la carità cittadina.

Questo benemerito cercò da per se stesso i ragazzi abbandonati per le vie, li impedì di commettere tristi azioni, li salvò dalle menotte della guardia di P. S., li confortò con un modo così affascinante, così virtuoso, che i ragazzi si affidano a lui e tanto gli si affezionano che non sanno più abbandonarlo.

Nella sua casa ha radunati ormai 74 di questi giovani abbandonati dai parenti; molti di questi ragazzi hanno già avuto dei conti da assestare colla giustizia, altri sono colpiti da ammonizione, altri erano già sulla facile china del furto e del delitto.

Il prof. Garaventa li ha raccolti e vestiti, ha dato loro un tetto ed un pane, e, meglio di tutto, ha dato loro un'occupazione per rodimerli dall'ozio e dal vizio.

Col concorso delle Associazioni operaie e della carità cittadina egli ha potuto impiantare nella scuola varie sezioni d'insegnamento per la calligrafia, pel disegno, per la musica e pel canto corale. Si è fondato altresì un laboratorio da falegname nel quale, sotto la direzione di esperti operai, diversi giovanetti ricoverati imparano il mestiere, e per parecchi altri si è provveduto a porli ad imparare diversi mestieri presso vari fabbricanti della città.

Per vitto vien loro data una zuppa al mattino, un po' di pane a mezzogiorno, una minestra ed un bicchier di vino alla sera. Alla domenica, grazie ad una generosa elargizione dei macellai genovesi, viene distribuita pure una porzione di carne.

Per quanto avversato dal partito pretino, per quanto non curato dalle autorità municipali stesse, l'Istituto continua a crescere e a svilupparsi a gloria ed onore di quel grande benefattore che è il prof. Garaventa, coadiuvato da una schiera di volenterosi maestri ed assistenti.

Non tutti però si mostrano indifferenti agli sforzi fatti per tener in piedi questo benefico istituto. Il [illegible] un profittevole esempio facendo pervenire alla *Scuola-officina Redenzione* un sussidio di L. 200.

Anche gli eredi del marchese Pigaone rilasciarono alla scuola un capitaletto di L. 6000. Questi esempi dovrebbero essere imitati da molti altri patrizi cui toccherebbe di grande onore l'aver sporta la mano per quest'opera caritatevole.

L'Istituto, intanto, si giova di quel poco che ha per tirare innanzi e compiere il suo programma di carità e beneficenza.

Giorni sono la Direzione dell'Istituto ha voluto presentare i suoi allievi ai cittadini genovesi.

La cerimonia di presentazione ebbe luogo nel giardino dell'Acquasola.

Tutti i ricoverati della *Scuola-officina Redenzione* erano vestiti a nuovo.

Assistevano 55 Associazioni operaie con bandiere e musiche.

Il prof. Carbone lesse una relazione in cui quanto il Consiglio di protezione fece per la scuola ed incoraggiò i cittadini ad appoggiare la nuova istituzione.

Quindi gli allievi della Scuola-officina sfilarono colla loro fanfara in testa distribuendo alle Società operaie un diploma di benemerenza e si recarono alla sede dell'Istituto ove era allestito un pranzo.

La prova superata da quell'Istituto ed il bel contegno tenuto dagli allievi nella descritta cerimonia dovrebbero invogliare i cittadini tutti a concedere largo appoggio a quest'Istituto che si intitola ed ha per programma una delle più sante e nobili virtù che possono render degno del prossimo suo l'uomo il più abbietto: la redenzione!

## LETTERE MONREGALESI

*Per la ferrovia Fossano-Mondovì Breo e Mondovì Piazza-Ceva — Il tiro a segno.*

Mondovì, 9 novembre.

(V.) — Quest'oggi, per la questione della variante della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva, fu una giornata campale. L'esito delle proposte fatte dalla Commissione del Monregalesi al Consorzio della ferrovia economica giovevoli, a corrente, a Torino, fu relativamente felice. Gli ingegneri Rancorelli, rappresentanze il Consorzio, e Lavista, direttore dei lavori, furono delegati a venire oggi a fare, in unione alla Commissione dei cittadini, composta dei signori cav. G. Borsarelli, L. Ferrone, dott. Bertolino, cav. Angelo Albengo, geom. Applani, cav. G. Rovera, Bruno, ing. Incisi, ing. Redarelli, dott. Servetti, una ricognizione sul luogo designato pel tracciato della variante.

Non parlo dell'interessamento preso nella discussione dai singoli proponenti, del generoso consenso dei rappresentanti il Consorzio e della fratellevole riunione nelle eleganti sale dell'*Albergo del Leon d'oro*, dove fu servito un pranzo lautissimo, e neppure della squisita cortesia usata a tutti dal cav. Gaffoglio, sindaco di Vicoforte, l'comune pure interessato nella variante proposta; vi dirò solo questo che non s'incontrarono dal lato tecnico difficoltà veramente gravi. Si posero in campo due progetti: l'uno per il corso della Sauda, a cui pare maggiormente propenda il Consorzio; l'altro, a destra della cascina Avagnina, con un regresso verso la villa Garelli, dato pur sempre come punto di partenza dei nuovi lavori la regione S. Martino, a cui è già arrivata la strada assettata per l'armamento. Difficoltà non lievi, ma certo superabili, fu trovato il passaggio sulla strada nazionale, sopra cui è già posato l'armamento della tramvia Mondovì-S. Michele. Ma, a parte qualunque argomentazione sui progetti e sulle parziali operazioni d'arte o di sterri, si venne ad una soluzione che potrei riassumere così: « Che il Consorzio si obblighi a porre una stazione a ciascuno di questi tre punti: Piazza d'Armi in Mondovì Piazza, Santuario e verso l'imboccatura della così detta Galleria di Vicoforte; compia gli studi in proposito e formuli una domanda sullo speco relativo. La Commissione cittadina presenterà le sue ragioni e si verrà ad un accordo definitivo. » È perciò tempo che si lavori sul serio e che il Comune s'occupi di vivo proposito, e non accademicamente, di questa questione vitalissima pel nostro paese, e di cui parlerò ancora in altre mie.

Oggi ebbe luogo la gara del tiro a segno nazionale.

## Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

*Seduta del 10 novembre.*

La seduta è aperta alle ore 8,10 pom.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Riccio, Peruatti, Capsoni, Cavalliero, Casana, Sobrero, Lessona, Beaumont, Favale, Mosca, Di Revel, Valfrè, Bassi, Aicllo, Beltramo, Trombetta, Comino, Silvetti, Lanza, Barbaroux, Di Villanova, Simeo, Corsanelle, Pacchiotti, Vegezzi, Gamba, Gioberti, D'Azaglio, Chiesa, Bianchi, Rey, Chiaves, Coppi, Rollari, Arcozzi-Masino, Dumontel, Cora di Bonnaco, Peyron, Piana, Voli, Massa, Arnaudon, Rossi, Tassi, Rignon, Pasquali, Fresco, Bruna.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Compans espone come l'Esposizione domenica chiudersi il 31 ottobre, ma, in seguito ad istanze [illegible] visitatori od a quelle che giungono da ogni parte d'Italia, il Comitato esecutivo, aderendo al un legittimo desiderio, protrasse la chiusura al 15 corrente.

Ottenuta dilazione avrebbe adunque termine domenica prossima. Ma frattanto circostanze affatto speciali ed inaspettate fanno elevare e suffragano [illegible] voti che vengono dalle provincie italiane, dall'estero, dagli espositori, dalla cittadinanza intiera, che, profittando di questa temperatura primaverile, la quale accenna a continuare, si voglia accordare alla chiusura una nuova proroga sufficiente al 25 corrente od almeno al 24, comprendendosi così la domenica, giorno in cui tutte le classi di cittadini più agevolmente potrebbero per un'ultima volta ammirare e salutare la splendida manifestazione dell'attività e della rigenerazione industriale d'Italia.

Chiusa l'Esposizione nel termine accennato, si potrebbe poi dal 25 o dal 23, bandire una gran fiera nel recinto della Mostra, e tal cosa è pure nei voti di tutti, dandosi così agio alle contrattazioni sul sito e con ciò avvantaggiandosi assai la condizione degli espositori, ed al tempo stesso fornendosi un mezzo efficacissimo per un più sollecito sgombro delle gallerie.

Tali voti e desiderii della cittadinanza sono avvalorati dai fatti che da tutti possono essere constatati in questo ultimo periodo della nostra Esposizione. Ed invero i treni ferroviari portano in media dai 16 ai 20,000 forestieri al giorno nella nostra città, e se tale cifra non aumenta considerevolmente, ciò devesi ascrivere soprattutto alle difficoltà dei trasporti, degli alloggi, ed alla speranza legittima e fondata, che il Consiglio già nuova [illegible] tutto esecutivo abbia ad accordare [illegible] proroga fin verso la fine del mese la cosa.

Pel Consiglio comunale v'hanno poi ragioni d'ordine economico e d'ordine morale che parmi debbano suffragare la proposta di proroga.

Durante un lungo periodo di oltre 4 mesi, la città nostra ebbe più a soffrire che a ritrarre benefizio dall'Esposizione, per [illegible] che sono omai note a tutti, e se in tale lettura Torino provò una volta di più la tenacità della fibra di una popolazione che non si lascia abbattere da eventi tristi, e si mantiene sempre eguale nella virtù del sacrificio e dell'abnegazione, non è men vero però che, presentandosi ora l'opportunità di menomare in parte il danno sofferto, la rappresentanza municipale faccia ogni sforzo per cercare tale intento. Ed è perciò che egli propone che il Consiglio comunale rivolga le più vive istanze al Comitato esecutivo perchè la chiusura sia protratta al 25 od al 24.

*Corsi* è d'accordo con Compans per la proroga dell'Esposizione.

Egli fa che il voto del Consiglio comunale avrebbe buon accoglimento presso il Comitato dell'Esposizione.

Aggiunge ancora che questa proroga sarebbe opportunissima per tutti coloro che non hanno ancor potuta visitare l'Esposizione.

*Sambuy* tema che questo voto abbia un carattere forse troppo interessato dal punto di vista di Torino. Del resto il voto di Torino si può sottintendere favorevole poichè il prolungamento dell'Esposizione giova a Torino stesso.

*Pacchiotti*, apprezzando le ragioni del sindaco, crede che grande pro possa avere questo semplice desiderio espresso dal Consiglio del quale fanno pur parte tanti membri del Comitato esecutivo.

Crede che dopo questa piccola discussione si possa passare all'ordine del giorno pure e semplice, poichè da [illegible] ben è emerso il desiderio del Consiglio e della cittadinanza tor nese.

*Piana* crede che il prolungamento dell'Esposizione sia giovevole non solo a Torino, ma all'Italia intera ed anche all'estero perchè molti prodotti della Mostra possono servire di studio anche all'estero.

*Sineo* spiega come il Comitato non abbia ancora deciso sul prolungamento dell'Esposizione, lo farà in una imminente seduta e ne è possibile concederà la proroga richiesta.

*Sambuy* promette che nella seduta del Comitato porterà i voti di Torino.

Dopo questa dichiarazione la discussione è chiusa.

Si riprende la **discussione del bilancio, parte passiva.**

Categoria VI — *Istruzione pubblica.*

*Carpidero* raccomanda l'aumento delle scuole tecniche che non bastano più al concorso degli studenti. Vorrebbe che fosse creata una quinta scuola tecnica.

*Ginberti*, assessore per la pubblica istruzione, osserva al consigliere Carpidero che l'istituzione di una quinta scuola tecnica di [illegible] dal Governo, il Municipio non ha obbligo che di fornire i locali.

*Barioco* crede di poter assicurare che se il Municipio fosse disposto ad iniziare la proposta e desse i locali, il Governo non sarebbe alieno dal concedere questa quinta scuola.

Crede che il quartiere in cui dovrebbesi impiantare la nuova scuola dovrebbe essere quello di San Salvatore.

*Corsi* invita l'assessore della pubblica istruzione a parlare la sua attenzione sul fatto che in certe scuole si fanno comprare libri e quaderni agli allievi più di quanto sia necessario per l'insegnamento.

Ricorda altresì come per l'uscita delle scuole [illegible] per impedire gli schiamazzi. Egli crede che si dovrebbe in tal caso mettere agli allievi di quelle scuole il principio dell'ordine e del decoro, scortare gli allievi più lontani e levare così il bisogno delle guardie.

*Sambuy* risponde a Corsi che per la sua prima osservazione l'assessore della pubblica istruzione provvederà, per la seconda provvide egli stesso inviando apposita circolare ai direttori delle scuole serali.

*Arnaudon* avverte come una nuova scuola tecnica con carattere più spiccatamente commerciale è [illegible] presso l'Istituto internazionale.

*Gioberti* spiega che questa scuola può essere un succedaneo della scuola tecnica, ma non è una vera scuola tecnica.

*Rey* [illegible] il poco chiasso che possono fare gli allievi delle scuole serali come un innocente sfogo dopo tanto [illegible] lavoro e d'applicazione. Crede che la circolare del sindaco basterà per provvedere a questo piccolo inconveniente.

Si approva quindi il totale della categoria in L. 1,174,674 50.

Categoria VII. — *Culto.*

È approvata in L. 14,006 70.

Categoria VIII — *Beneficenza.*

È approvata in L. 12,490.

Categoria IX — *Servizi diversi.*

*Piana* lamenta che si paghi una somma per le guardie forestali, mentre non è provato che facciano un servizio effettivo.

*Sambuy* risponde che tale partecipazione è fissata per legge, non si può quindi sopprimerla.

*Piana* raccomanda altresì che si facciano istanze perchè il servizio sia fatto regolarmente.

Si approva quindi il totale della categoria XI in L. 811,935 18 e il totale del titolo I: **Spese obbligatorie ordinarie** in L. 5,722,139 91.

TITOLO II — **Spese obbligatorie straordinarie.**

Categoria I — *Movimento di capitali e spese straordinarie patrimoniali.*

All'art. 100 « Edificio municipale isolato Santa Chiara (Sede Autonelliana) » *Facchiotti* vorrebbe che la cittadinanza potesse fra breve vedere compiuto questo monumento. Però avrebbe desiderio di conoscere se si è già potuto fare un calcolo di quanto rimane ancora a spendersi per ultimarlo.

*Sambuy* risponde che il disegno esiste, ma egli non può garantire che non abbia subito delle modificazioni e che ne abbia a subire ancora, poichè la direzione di quella costruzione è interamente affidata all'architetto Antonelli.

*Chiaves* aggiunge qualche altra informazione avuta dal figlio dello [illegible] autore del monumento. Secondo lo dichiarazioni fatte, il disegno ultimo presentato non avrebbe più a subi e alcuna modificazione e per l'ultimazione non sarebbero richieste altre somme oltre a le 30,000 lire stanziate.

*Marzi* espone pure che le 30,000 lire portate in bilancio non fanno che il complemento della somma richiesta per l'ultimazione del monumento.

Si approva quindi il totale della categoria in L. 635,141 12.

Categoria II — *Spese d'amministrazione.*

È approvata in L. 45,470 64.

Categoria III — *Polizia locale ed igiene.*

In questa categoria sono compresi due numeri dell'ordine del giorno:

« Cimiteri urbani e suburbani — Proposto di miglioramento del servizio. »

*Rossi* rileva una differenza di oltre fra le proposte della Giunta e la somma stanziata in bilancio.

*Ferrero* spiega che a questo riguardo vi sono dei residui attivi che possono provvedere alla maggior spesa.

*Cassini* spiega che la differenza proviene da ciò che il bilancio fu stampato prima che la Giunta comunale le sue proposte a questo riguardo.

*Pasquali* fa presente che si correggano le cifre del bilancio in base alle proposte della Giunta.

In seguito alla proposta Pasquali, si approva lo stanziamento del N. 107 « Camposanto generale — Formazione di sepolture nella seconda metà della terza ampliazione » da L. 50,000 a L. 60,000 e si modifica quello dell'art. 108: « Cimiteri suburbani — Costruzione di [illegible] mortuario di osservazione, ed altri ampliazioni » da L. 50,000 a L. 47,803.

*Arnaudon* domanda qualche schiarimento sulla somma stanziata per i provvedimenti in caso d'infezione.

*Musso* ed il *Sindaco* gliele forniscono.

*Arnaudon* si dichiara soddisfatto.

Si approva il totale della categoria in L. 208,000 40.

Categoria IV — *Sicurezza pubblica e giustizia.* — Nulla.

Categoria V — *Opere pubbliche.*

Si approva il totale in L. 163,200.

Categoria VI — *Istruzione pubblica.*

Si approva in L. 83,700.

Categoria VII — *Culto.*

*Compans*, [illegible] approvare il concorso per la chiesa parrocchiale nella soppressa piazza d'Armi, fa istanza perchè questo concorso, sia subordinato alla cessione della chiesa di S. Tommaso necessaria per lo sventramento dei quartieri centrali.

*Sambuy* spiega che la somma di concorso verrà contata in deduzione del valore dell'isolato San Tommaso quando sarà perfezionato.

*Compans* vorrebbe si fosse un compromesso.

*Sambuy* assicura che l'Amministrazione pubblicherà tutte le cautele necessarie.

La categoria è quindi approvata in lire 27,500.

Categoria VIII — *Beneficenza.* — Nulla.

Categoria IX — *Servizi diversi.*

È approvata in L. 30,000.

Si approva il totale del titolo II: **Spese obbligatorie straordinarie** in lire 1,173,051 76.

TITOLO III — **Contabilità speciali.**

Categoria I — *Partite di giro.*

*Compans* rivolge istanza perchè si studi il modo di abolire il riparto delle multe per contravvenzioni ai regolamenti municipali, di cui è fatto all'art. 152. Si paghino bene le guardie e non si dia loro alcun riparto, è assai miglior sistema.

Fa pure istanza perchè non si esageri le multe, la grande e strana avversione i cittadini alle infrazioni che stanno per commettere e non stare all'aggiunto delle multe.

*Sindaco* e *Arcozzi-Masino* spiegano che in quest'anno si fecero 8400 avvertimenti circa, e non si dichiararono che 2200 contravvenzioni.

Si approva il totale della categoria I in L. 4,7[illegible],971.

Categoria II — *Stabilimenti speciali amministrati dal Comune.*

Si approva il totale della Categoria seconda in L. 26,387 20.

Si approva pure il totale del Titolo III, Contabilità speciali, in L. 813,381 20.

TITOLO IV — **Spese facoltative.**

Sezione I — *Spese facoltative ordinarie.*

Categoria I — *Spese d'amministrazione.*

È approvata in L. 28,000.

Categoria II — *Polizia locale ed igiene.*

*Sobrero*, all'art. 198, raccomanda i veterinari dell'Ammazzatoio che non sono retribuiti in modo alcuno, in confronto di quanto esige da loro il Municipio.

*Bassi* si associa al parere del professore Sobrero.

*Sambuy* espone che la Commissione del personale sta esaminando una domanda d'aumento e promette che la Giunta terrà conto, disaminandole, delle raccomandazioni fatte.

*Compans* raccomanda la massima vigilanza sulle sostanze alimentari che sono causa di tanto sofisticazioni.

Il totale della Categoria è quindi approvato in L. 102,038 45.

Categoria III — *Sicurezza pubblica e giustizia.*

È approvata in L. 105,036.

Categoria IV — *Opere pubbliche.*

All'art. 179: « Manutenzione delle scritte angolari nelle vie della città. » *Rossi* ricorda che per Torino vi sono alcune scritte angolari che sono affatto difformi dai regolamenti. Giustizia vuole che queste lapidi indicatrici non siano più oltre tollerate.

Il approva quindi il totale della Categoria in lire 56,150.

Categoria V — *Istruzione pubblica.*

*Chiaves* osserva che in questa Categoria deve trovar posto lo stanziamento di lire 1000 per la scuola di commercio presso l'Istituto internazionale che venne collocata fra le spese facoltative straordinarie.

All'art. 201 di questa Categoria, che riguarda i concorsi per Asili, si conceda la concessione di un sussidio annuo di lire 500 all'Asilo infantile del R. Parco.

Il Consiglio approva quanto sovraddito.

Si approva il totale della Categoria in lire 89[illegible],579 05.

La seduta è sciolta alle ore 6,15 pom.

La continuazione della discussione è rimandata alla seduta di mercoledì 12 corr

# ESPOSIZIONE

## Le nostre Riviste

### I mobili all'Esposizione.

*Cara zia,*

Sono veramente felice di avervi potuto contentare, e, poichè approvate le mie scelte, continuerò con maggior sicurezza a fare gli acquisti dei quali mi avete incaricato.

Ora, mi pare, il potrebbe sospendere un momento gli addobbi delle sale e pensare alle stanze di abitazione continua.

Vi proporrei, per camera da letto, quella in noce chiaro del *Cardinali* di Venezia [illegible] con molta cura ed accuratezza ad un sciocco abbastanza riuscito. Avrei tuttavia alcune modificazioni da suggerirvi; trovo che la guardaroba a tre corpi è troppo bassa per le sue proporzioni; ciò le dà un aspetto alquanto pesante e tozzo; veramente questo difetto è inevitabile, avendo, il Candiani, voluto adattare quell'antipatico mobile moderno ad una stile che non lo comporta; ma se mi date retta, scioglierete la difficoltà togliendo la guardaroba dalla vostra camera e ponendola nella spogliatoio; essa verrà sostituita con molto vantaggio dalla psiche, di cui il modello è nuovo e graziosissimo; inoltre io alzerei assai le cornee dei due letti gemelli per dare maggior eleganza alla camera, la quale, essendo molto ricca d'intagli, diventerà più grandiosa perdendo la gravezza che ora l'accascia un tantino.

Nella finestra potrete appendere gli amarini del Candiani, che sono proprio belli.

Per il camino io vi consiglierei quello di *Farina*; sul pinzo, nel centro, vi è un [illegible] grande e bello; il quale viene fiancheggiato da due [illegible] testoline, e questo, alla loro volta, da due candelabri; tutto ciò è in porcellana dipinta e così allegro che proprio soddisfa l'occhio.

Rimangono da scegliere le stoffe; ma non avete in mente nessun colore fisso, potremmo scegliere un broccato a grossi e svariati fiori variopinti su fondo color di paglia, del *Sole* di Torino; è questa una delle migliori nostre fabbriche e credo che nessun'altra possa vantarsi di superarla, tanto per l'eccellenza dei prodotti, quanto per la varietà ed il buon gusto dei disegni; conviene pure specificatamente notare la perfetta imitazione delle stoffe di specie remota, e principalmente, tra queste, veramente degno d'ammirazione, un

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

(47)

# MISS LAURA

## LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

**JULES CLARETIE**

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

### VII.

### *Il marito.*

(Seguito).

Senza trascurare affatto il suo servizio, ciò che sarebbe stato ai suoi occhi una specie di diserzione, Marziale si affrettava più vivamente del consueto di accorrere a casa, domandava al suo capo il deposito di concedergli più spesso il congedo di ventiquattr'ore che si chiama la *mezza-di-sesta*.

I congedi dipendevano meno dalla volontà del capo di deposito che dalla necessità del *turno di servizio*. I macchinisti ed i fuochisti non fanno ogni giorno lo stesso tragitto; essi sono legati alla loro macchina, ma la macchina parte, dopo ciascun viaggio, per una nuova destinazione; di modo che, per via di turno, tutto il personale della trazione deve aver percorso in venti o venticinque giorni tutte le linee di ciascuna Compagnia.

Marziale consultava, non un po' d'in quietudine, il foglio di servizio affisso alla tabella. Quando era costretto di partire per passare la notte, sia al deposito di Longueau, sia altrove, non poteva difendersi da un po' di tristezza; gli pareva che il figlio che aspettava nascerebbe durante una di queste assenze più lunghe.

— E se Laura morisse!...

Questo pensiero lo faceva tremare. Egli lo scacciava, poi lo sentiva ritornare, pronto a tormentarlo, ed egli lo scacciava ancora, difendendosene come da un incubo.

Il capo del deposito, che l'amava molto, si sforzava di dare a Marziale il maggior tempo possibile da poter passare a casa.

— Hébert, — gli disse egli una mattina, — quando vostra moglie vi avrà dato un figlio, noi ne profitteremo per mettere la *Ville-de-Calais*, la vostra macchina, al deposito per un momento. La si riparerà, o, invece di impiegarvi in questo tempo alle manovre di stazione, il signor Delavergne vi raccomanderà alcuni saggi di perfezionamento, invenzioni che sono giustamente presentate ai signori ingegneri, e che voi potrete esaminare a piacere, in casa vostra. Arnocke sorveglierà la macchina al deposito.

Arnocke era il fuochista il quale, sul *tender* e la piattaforma della *Ville-de-Calais*, aveva sostituito Marziale Hébert, mentre Marziale succedeva a Montpézat. Tipo del fiammingo risoluto (Arnocke era di Roubaix), silenzioso, schiavo del dovere, molto ingenuo e che non aveva grandi idee nel suo cranio stretto, pieno d'ammirazione, per altro, per Marziale, e pronto a farsi uccidere per lui, questo fuochista era di quelli che si possono lasciare senza tema padroni della loro macchina, certo che essa sarà ben curata e ben guardata.

Marziale Hébert aspettava dunque, con un'ansietà ogni giorno più viva, la nascita di questo figlio di cui il suo capo di deposito gli diceva già:

— Quando sarà grande, lo mi incaricherò di persuadere la Compagnia a dargli una borsa per Colbert.

— Ma, — rispondeva Marziale ridendo, — voi parlate come se dovesse essere un maschio. E se a me piacesse più una femmina? Perchè volete che sia un maschio?

— Perchè ciò che non avrete potuto essere voi, Marziale, lo sarà vostro figlio. Voi siete uscito dalla scuola mutua, egli uscirà dalla Scuola politecnica. È appunto così che il popolo progredisce! Io ho cominciato coll'essere fuochista come voi. Il poco che so l'ho imparato da me, e mio figlio è uscito con secondo dalla Scuola delle miniere.

— Voi avete forse ragione, — pensava allora Marziale vedendosi col pensiero a venti anni di distanza, appoggiato al braccio di un bel giovane in uniforme da alunno del Politecnico.

E si sentiva fremiti interni pieni di un incanto strano, penetrante, irresistibile, quando si ripetova piano piano queste parole così nuove, così profonde: *mio figlio! mia figlia!* o queste altre più tenere, gli pareva, più carezzevoli e più dolci: *la piccina* e *il piccino*.

Un giorno di gioia era stato quello in cui, con Laura, in una delle ultime passeggiate che ella fece egli era andato da un negoziante di letti a comprare la culla pel bambino: una culla di ferro imbiancato, tutto guernito, con un filetto che sosteneva la mosaissaine, un'orlatura attorno al letto, e una freccia da cui pendevano delle cortine bianche. Marziale aveva voluto che il fanciullo avesse la culla dei piccoli ricchi.

— Se sarà un maschio, — aveva egli ripetuto spessissimo a Laura, — lo chiameremo Giacomo, il nome di mio padre; se sarà una femmina, lo daremo il nome di Marta: quello di mia madre.

Laura avrebbe preferito nomi più distinti: Leopoldo, Gastone, Gontran, Raoul, Edvige, Raimonda, Ermanzia.

— Teniamoci ai nomi di contadini, — diceva Marziale, — sono essi i buoni.

Il giorno stesso in cui doveva venire al mondo la creatura, Laura si era alzata più sorridente e più leggera del solito, almeno così sembravale, mentre Marziale, rassicurato sulla giornata che cominciava, partiva per Creil. Marziale la sera rientrava spossato, dopo una giornata calda, quando il portiere gli disse scorgendolo:

— Ah! signore, che dopo pranzo! Vi è ben qualcosa di nuovo. Abbiamo creduto che la signora Hébert morisse.

— Laura? — esclamò Marziale fuori di sè.

— Oh! tutto è finito, il pericolo è allontanato; sono corso a cercare il dottore, e voi troverete su una graziosa bimba.

— Una bimba! — disse Marziale.

Gli sembrava di sognare. Si gettò correndo su per la scala, facendo tremare la ringhiera alla quale si afferrava per meglio salire i gradini a quattro a quattro. Egli sentiva intorno agli orecchi, dove il sangue affluiva come un gorgoglio improvviso e un vago rumore, un tintinnio da cui uno stesso nome, un solo nome usciva, il nome femminile promesso a quella fanciullina che respirava lassù e che non aveva forse ancora un'ora di esistenza:

— Marta! Marta! Marta!

E poi, come in un lampo, quest'altro pensiero lo rinsaliva: Laura ha sofferto molto, Laura è stata per morire.

Ah! come aveva ragione quel presentimento sinistro che aveva tante volte allontanato e che gli ripeteva: *Se Laura morisse?* E se Laura fosse morta, egli non sarebbe stato lì, lui, Marziale! Era possibile?

Tutti questi pensieri si affollavano alla mente del giovane, che, pallidissimo, febbrile, raggiungeva già il piano dove abitava.

Prima di infilare nella toppa la chiave che trasse dalla tasca, egli esitò, un nuovo timore venendo improvvisamente ad assalirlo.

— Se Laura fosse morente? Se il neonato non vivesse più?

Che pazzia!

Girò rapidamente la chiave nella serratura ed entrò.

Una vicina, che egli conosceva e che si trovava nell'appartamento, dove la grida di Laura avevano richiamata la sua attenzione alcune ore prima, accorse sentendo rumore.

— Ah! siete voi? — disse'ella vedendo Marziale.

E volgendosi verso un'altra donna, molto grassa e ancora bella, che era la levatrice.

— È il padre! — disse.

La levatrice sorrise.

— Voi arrivate in tempo per abbracciare una delle più belle bambine che io abbia mai messo al mondo, — disse'ella.

— Un amore! Vedrete!

Marziale, molto commosso, senza dir parola, guardava queste due donne, e nei loro occhi voleva leggere la verità. Aveva ancora tanti timori!

Lo fecero entrare nella camera in cui Laura era coricata, accanto alla culla della sua bambina. Egli camminava piano piano, per timore di destare la puerpera e il neonato, senza dubbio addormentati. Provava quel sentimento affatto particolare del padre, che, in questo dramma sempre terribile della nascita, rimane inoperoso, pallido ed inquieto, mordendosi i pugni, il fazzoletto o le labbra in un canto. Egli si sentiva quasi d'impaccio e tuttavia voleva baciare in fronte la donna che gli dava una figlia, voleva mirare quella bambina che stava nella culla e che era adesso la sua piccola Marta.

— Se la madre dorme, non la svegliate, — aveva detto la levatrice.

Laura teneva le palpebre abbassate sui begli occhi celesti, ma non dormiva. Al leggero rumore che fece Marziale entrando, aprì quasi a fatica le palpebre, e un grazioso sorriso, ineffabile, di una dolcezza dolce ma [illegible] dolorosa, le salì lentamente alle labbra.

Marziale fu intenerito sino all'anima vedendo così pallida, cogli occhi abbattuti e le guance smunte, quasi sfigurata, quella Laura che egli tanto amava!

(*Continua*).

vellato damascato di color granato su fondo oro, riproducono di una delle stanze del XIV secolo, il quale fu eseguito a cura della Ditta Marelli.

Altri mobili non occorrono, a parer mio, nella vostra camera da letto; piuttosto ora aggiungervi due vasi di porcellana, un piccolo *tête-à-tête* per prendervi il tè, la sera, quando tornate dal teatro, e qualche altro gingillo grazioso, che troviamo in grande quantità nella vetrina del *Ginori* di Firenze; poi ogni cosa è bella, perfetta, ed noi rimane veramente impacciato nella scelta.

Appendervi nel centro della vôta una lampada in bronzo traforato e dorato, finamente cesellata da statuine che figurano angeli, del *Michieli* di Venezia, il quale ne ha molte e tutte simpatiche e graziose.

Ed ora credo che possiamo considerare questa camera come ultimata; pensiamo dunque a quella dello sio. Il *Quartara* ne ha esposta una assai bella, di stile *Enrico II*, io la prenderei tale quale si trova, con lo stesso che le si confanno le tinte; questa mobilia è lavorata con molt'arte e molta finezza d'intaglio, e potrei farle una sola critica: siamo al solito guaio, la guardaroba! Non occorre che io vi manifesti nuovamente la mia antipatia per questa specie di mobili goffi e agghindati; ma in quella del Quartara lo noto un difetto abbastanza rilevante; l'unica cosa di una guardaroba è la sua utilità, mi pare; questa, fatta in tre corpi, di cui il centro sporgente ed i lati rientranti, ha la facciata coperta di specchi; subito si pensa che gli sportelli laterali, aprendosi dall'infuori verso il centro, devono servirvi per vedervi la persona da ogni parte nello stesso tempo; ma è una cosa illusoria, avviene appena ci si guarda con un po' di attenzione; gli sportelli aprono all'infuori, mi domando: A che servono in questo caso? Sentite, fate a modo mio; prendete per le vie la camera del Quartara, che è bella assai, e cacciate senz'altro quest'infelice guardaroba nello sgabuzzino di lui.

Al solito possiamo appendere una lampada in bronzo del *Faudioni*, la quale è circondata da sei figurine che sono una bellezza.

Troverete che c'è poco ordine nella mia lettera, perchè, invece di continuare a mobiliare le camere da letto, ora vi propongo di passare al vostro *hall*; abbiate pazienza; già sapete che l'ordine mi piace quasi altrettanto quanto le guardarobe degli specchi. Ma qui non seguo esclusivamente il mio naturale impulso, bensì mi piego ad una necessità; ogni momento lo incontro un mobile bello, comodo, che farebbe benissimo al caso, e, uno di dimenticarlo, non accumulerei subito. Dunque siamo intesi. Il vostro *hall* è una sala rettangolare, più di come richiedono l'uso inglese introdottosi fra noi; in questo dobbiamo cercare di soddisfare i gusti e gli abiti di ciascun membro della famiglia, lo che si ottiene da qualsiasi schiavitù tanto di stile quanto di armonia nell'insieme.

Comincierò dunque col mettervi un camino di *Lonati* di Milano; oh! questo è una meraviglia; lasciate che ve lo descriva; esso è in tinta naturale; due uomini sorreggono sul capo il piano, sul quale possono due statuine sormontate da un quadro in bassorilievo con numerose figure; sono persuaso che, quando lo vedrete, sarete proprio contenta del mio acquisto, perchè davvero non saprei dove trovare un'opera migliore.

Nella parete di centro, porrei uno specchio dalla cornice nera con intarsiamenti di avorio, statuine, fregi e ghirlande d'argento, del *Dissolto* di Venezia; certo vi sono molti di questi mobili e taluno può anche trovarli un po' lugubri; ma non è il concetto che suggerirà lo specchio che vi propongo; esso è così finamente disegnato, cesellato ed intarsiato, vi si scorge tanta eleganza e tanto buon gusto nel concetto dell'opera, che ogni sentimento di tristezza svanisce, sostituito dalla legittima ammirazione ch'esso desta; io non saprei far meglio che predicarvi gli encomi al signor Biasotto per questo suo grazioso lavoro capolavoro di arte e di pazienza.

Certamente, cara zia, avrete qualche letteruccia da scrivere; « *donne sont qui me troublent...* » Non fosse altro che a me, per darmi le vostre istruzioni, o via, moderatevi parte... le vostre lodi; come mai una signora elegante, verzosa, può scrivere un biglietto olezzante di viola o di pampas, se non ha una scrivania per lo meno alla *Luigi XVI*? Orrore!... Sarebbe una profanazione; e, nello stesso modo che certo predicatore, per magnificare la premura della Provvidenza verso noi, spiegava alle sue pecorelle che Dio faceva sempre scorrere un gran fiume vicino ad una grande città; io mi permetterò di spiegarvi che, sempre trovarvi un'elegante scrivania vicino ad una bella signora, perchè... il perchè cercatelo voi... Io la scrivania l'ho trovata; la espose *Cagiati*, di Roma; è in legno con ornamenti di bronzo dorato, un vero gingillo da festa, bella, elegante, tutto ciò che vi piacerà di immaginare e vo la compero senz'altro.

Avete notato, cara zia, nella gita che faceste questa primavera a Torino, la giardiniera del *Pogeno*, di Napoli? non vi dico che sia una perfezione, anzi io soccolo mi displace e le tre figurine ritte su quello non mi soddisfano pienamente; il concetto ne è felicissimo, ciononostante la loro posizione nel mobile è poco simpatica; ma la mascherina che s'aggira nella parte superiore è così animata, c'è nel disegno e nell'esecuzione tanto slancio, tanto capriccio bizzarro, da rilevare, a tutta prima, la fantasia ardente dell'artista meridionale. Dallo stesso scultore io farei riprodurre il *rocking-chair* eseguito dal Duca d'Aosta; un tamburro, due mascherine e due scimmiette dondolandovi su quello avrete sicuramente idee allegre e sogni curiosi.

Ah! ma pensiamo pure al modo d'illuminare il vostro vastissimo *hall*; il *Faudioni*, di Milano, ha due gran vasi chinesi con piede di bronzo niellato d'oro sormontato da cariatidi, ed essi sono bellissimi, tanto che S. M. se ne invaghì e li comperò; naturalmente non vi propongo di far fare una riproduzione, ma egli non sarà inopportuno per procurarvene altri simili a questi.

In mezzo al soffitto ci vuole una gran lanterna; io ne segnerei una di *Salviati*, di Venezia; egli ne ha diverse, e mi diresto la preferito bianco, o celeste, o affumicato, o opalescente; i prodotti del Salviati sono invariabili per l'eccellenza dell'esecuzione e la limpidità del vetro; e poi bianco, con foglie, ogni foro è prezioso, bene incastrato, solido, non stante l'estrema fragilità, e tutti i prodotti di questa fabbrica hanno sempre grazia e leggerezza.

Ora pensiamo all'utile; il *Faudioni* ha esposto biblioteche che sono veri curiosità; voi non aspetterete immagazzinare più graziosi intrecciamenti di putti, fiori e frutti; maggior finezza d'intaglio; disegno più squisito e leggiadro; fuso l'estetica della forma, nella credenza, potrebbe cercio riuscire irreprensibile, ma vicebbe la sola critica che mi sarebbe dato l'opera di questo valente artista; in compenso gli sono dovuti i maggiori encomii per i moltissimi pregi dei quali egli deve giustamente andare superbo.

Prenderemo dunque la biblioteca, poichè di esse solo abbiamo d'uopo in questo momento ed un quadretto che è una vera tentazione, un gioiello graziosissimo; esso rappresenta una donna vicino ad una libreria, la quale mette dell'ora in una gran secchia; nel fondo si vede una gallina, un fazzo o qualche altro accessorio.

Il *Finzi* ha ancora uno stipo ed un orologio che mi allettano oltre ogni dire; il primo lo credo un mobile poco utile in verità, ma esso è così bello, così bizzarramente eseguito, che non si sa come resistere alla voglia matta d'impossessarsene; è questo un difetto che noto nei lavori di molti industriali assai valenti, i quali hanno esposto oggetti mirabili, un punto opportuni.

Il *Finzi* ha ancora un quadro che ogni giorno ferma la mia attenzione; esso rappresenta una lotta fantastica di un'originalità straordinaria e di un'arditezza di esecuzione incantevole; vi vedete angeli, putti, chimere, uccelli, fiori, fogliè in un accozzamento animato, leggiadro e punto punto confuso.

Aggiungerei una tavola del *Gasperini* di Torino; essa non è di grande apparenza, ma, se la osservate attentamente, non potrete fare a meno di ammirarne l'esecuzione, il disegno, l'armonia dell'insieme; vi parlerò nuovamente di questo pregevole artista, giacchè i suoi lavori sono degni di particolare menzione ed ho già in animo di acquistarne diversi per le mitre e la sala del vostro palazzo.

Ora mettiamo due o tre tavole leggiere, alcuni seggioloni e sedie di forme varie, che troviamo in abbondanza nelle vostre esposte dal *Frigerio*, dal *Sandrini*, dal *Mia abitò* e dal *Moro*, i quali gareggiano di eleganza e di buon gusto e che veramente fanno tentennare moltissimo, giacchè si vorrebbe tutto comperare, perchè tutto è bello e tutto piace.

Discorreremo qua e là alcuni vasi del *Cacciapuoti* di Napoli, alcuni piatti della Società ceramica *Richard* di Milano, ed altrettanto, credo, qua mia molto capricciosa nell'insieme, ma pure molto comoda e di un effetto assai bene riuscito.

E con ciò, cara zia, chiudo la mia letterona, chè dovete essere stanca di leggermi, e vi abbraccio tutti affettuosamente.

Vostro dev^mo *Carlo*.

MARIA ALLARA-NIGRA.

# Arti e Scienze

Martedì, 11 novembre

* **Concorsi a premi per monografie.** — È aperto il concorso a premi (due da L. 1000 e uno da L. 500) per monografie intorno al miglior ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.

Il termine legale scade il 30 aprile 1885.

Rivolgersi al Ministero d'agricoltura e commercio (Divisione Istituti di credito e di previdenza)

* **Esposizione permanente industriale-artistica.** — I signori Gallo e Cora, che tengono un ufficio tecnico in Torino (via Maria Vittoria, 10), per raccomandare il desiderio di molti espositori della Mostra nazionale, che vorrebbero tenere i loro prodotti in Torino per attendere l'esito di varie lotterie da corse ed anche per cercare d'iniziare un commercio continuo nella nostra città, hanno pensato di stabilire un deposito e di fare una specie di Esposizione permanente di macchine, lavori di ferro, materiale da costruzione (marmi, pietre, legnami, ecc.) e di oggetti artistici.

Gli iniziatori di questa Esposizione permanente sperano che la loro proposta possa rispondere ad un bisogno quasi generalmente sentito e tornare così di qualche utile agli industriali ed al commercio.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'ufficio tecnico Gallo e Cora.

* **Un concerto a Mondovì-Breo.** — Domenica sera, nel Teatro Sociale di Mondovì, ebbe luogo un concerto di beneficenza riuscito sotto tutti gli aspetti.

Domani ne darà relazione il nostro critico musicale.

* *Nitichè.* — Ieri sera al Gerbino si è navigato in acque *pelate* ed in acque *horizontales* come meglio vi aggrada, ma, viceversa, ci si è divertito mezzo mondo.

Chi non ricorda *Nitichè*, la commedia-*vaudeville*, la *pochade*, di Ramsaquin e Millaud, rappresentata con tanto brio al teatro Car grazie dall'attrice cantante francese signora Roy?

Ebbene, la celebre *excellé* francese, lasciata la lingua del proprio paese, è venuta fra noi parlando il dolce idioma di Dante e Petrarca dietro una folla di adoratori.

Quante immagrezze, quante cose inverosimili, quanti realismi spinti oltre i limiti del... reale in quei 3 atti! Eppure quanto brio e quanta vena in quelle scene comiche, le quali incidenti fatti a bella posta per mandare al diavolo la suocera e lo *spleen*!

Ma dopo tutto, se vi resta a volere *Nitichè*, non vi andate coll'idea di giudicare una bella commedia. Oibò! quei lavori là non si giudicano, ma si apprezzano per quel che valgono e la *Nitichè* vale tutta una lira.

La Pia Marchi fu ammirabile, delizioso. Accettata la Nebulani. Ottimi il sig. Bassi e Pilotto; Bene il Pasquinelli.

Questa sera *Nitichè* si replica a richiesta generale.

* **Veglione al Teatro Scribe.** — Rammentiamo che questa sera avrà luogo allo Scribe il gran veglione a beneficio dell'*Associazione del personale di servizio*.

Lo scopo stesso della festa ed alcune disposizioni prese per renderlo il ballo brillante, ci sono guarentigia che non mancherà nè il concorso del pubblico, nè il lieto.

* **Nuovo dramma di Dumas.** — A Parigi si fa un gran parlare del nuovo dramma che Alessandro Dumas ha testè scritto per il teatro della Commedia francese. Quello nuovo lavoro del nostro connazionale e commediografo francese deve essere prossimamente presentato lunedì al Comitato della Commedia francese.

* **Teatri di Pietroburgo.** — Al Teatro imperiale dell'opera di Pietroburgo ottenne un gran successo una nuova opera del noto compositore russo Thaikowski, intitolata: *Eugenio Oneghine*.

— Il *Lohengrin*, di Rubinstein, è giunto, nella stessa città, alla centesima rappresentazione.

* **Teatri di Germania.** — Al Königlich Schauspielhaus di Berlino venne posta in scena con grande sfarzo la tragedia di Shakespeare: *Riccardo II*.

— Il 23 novembre il teatro Reale di Dresda si aprirà col *Rheingold* di Wagner. La parte di Fricka sarà sostenuta dalla celebre Materna.

— A giorni verrà rappresentato ad Amburgo *Il Pappagallo*, un atto inedito di Antonio Rubinstein, parola del poeta Ugo Wittmann.

* **Morte di un pittore francese.** — È morto a Parigi il noto pittore di quadri storici, Enrico Philippoteaux. Era nato a Parigi il 3 aprile 1815. Fra i suoi quadri conosciuti vanno segnalati: *La ritirata di Mosca*, *La morte di Turenna*, *La battaglia di Rivoli*, ecc.

Sono pure morti, a Lorient, Emilio Favin, giovane poeta di bella speranza; a Parigi, il colonnello Laloni, comandante degli esploratori della Senna durante la guerra del 1870-71; ed a Berlino l'ammiraglio tedesco Max Lenz, noto per il suo viaggio di circumnavigazione col principe Enrico di Prussia sulla corvetta *Principe Adalberto*.

# CRONACA

Martedì, 11 novembre

* **Reclami di espositori.** — Sotto questa rubrica abbiamo dichiarato di accogliere imparzialmente quelle osservazioni che ci provenivano da qualsiasi parte a riguardo della Esposizione e delle premiazioni agli espositori.

L'altro ieri pertanto avendo accolto una lettera del dottor Pagliani, oggi doviamo accogliere imparzialmente la risposta del dottore Paolettotti, la che facciamo astenendo completamente da ogni apprezzamento al riguardo.

Solo ci sia permesso esprimere il rincrescimento che l'amore alla scienza e la convinzione di fare cosa buona il meglio in pro di essa non lasciano forse mantenere quel pacato e sereno linguaggio che in simili argomenti a da tali personaggi i più si vorrebbero aspettarsi.

Del resto pubblicando le lettere degli uni e degli altri noi ripetiamo che manteniamo la più assoluta imparzialità e declinamo ogni responsabilità su di esse.

Torino, 9 novembre.

*Onorevole sig. Direttore,*

Invoco la cortese e larga ospitalità del suo Giornale per rispondere alla protesta del professore Pagliani inviata alla Giuria di revisione contro il *Diploma d'onore* assegnato al Municipio di Torino non già da me solo, come ci suppone, ma bensì sulla mia proposta dal 25 giurati della Divisione IV e confermato subito dopo all'unanimità dalla riunione dei presidenti nella seduta del 5 settembre.

E perchè protesta egli? Perchè sono consigliere municipale? L'onore di sedere nel Consiglio comunale mi toglie, e suo avviso, il diritto di proporre una lode alla Amministrazione che si succederà dal 1886 fino ai nostri giorni, come sta scritto nella mia relazione, che si legge nell'elenco dei premi.

Non voglio aggravare con nuovi commenti la penosa impressione prodotta nello spirito della cittadinanza da siffatto documento. Solo desidero che tutti sappiano intera la verità anche sopra fatti finora ignorati.

Anzitutto dichiaro inesatta l'affermazione del prof. Pagliani che *non fu da me accettata una Commissione d'ingegneri destinata ad occuparsi soltanto della vasta parte di ingegneria sanitaria*.

Affermo solennemente contro questo asserto: 1° che l'ing. Gaetano Bruno di Napoli e l'ing. Giovanni Ghelli di Milano, giurati della IV divisione, giustificarono con lettere e telegrammi la loro assenza per gravi inevitabili circostanze; 2° che l'ing. Brioda, come perito tecnico, diede una preghiera, volle darmi il prezioso concorso dei suoi autorevoli consigli; 3° che mi recai nel seno della lodata Commissione speciale d'ingegneri e che coll'ing. Botteglia passammo a rassegna la nostra reciproca relazioni e proposte di premi e lumino d'accordo che, mentre egli proponeva un *diploma d'onore* al Municipio di Torino e di Roma pei lavori pubblici e per la fognatura sotto l'aspetto tecnico, io doveasi mantenere sotto l'aspetto sanitario i due *diplomi* per Roma e Torino tanto pei progetti di risanamento, quanto per la fognatura e pei provvedimenti d'igiene. Così le proposi una medaglia d'argento di collaborazione per l'ing. Bocilla pel progetto di fognatura della città ed il Rottoglia lo ricordò nel suo rapporto a pag. 246 dell'elenco dei premi.

Ognun vede quanto sia lontana dalla verità la patriottica protesta del prof. Pagliani, che a tutti raccomando serenamente *serietà e giustizia e verità*.

Ora, che avvenne nel seno della Giuria di revisione alla lettura della mentovata protesta? Lessi a mia volta la motivazione stampata nell'elenco dei premi (pag. 127) per lapidare le ragioni per le quali la Giuria della IV Divisione unanime e poi la Giuriona intera dal presidente avevano decretato il *diploma d'onore* al Municipio di Torino pel provvedimento speciale progettati in favore della pubblica igiene, accennati nel numero 2650 e 2,620 del catalogo ufficiale dell'Esposizione.

La Giuria esaminò il quesito esposto nella protesta su l'ufficio di consigliere comunale, che non è ispezionare, era da ritenersi incompatibile col mandato di giurato, secondo l'articolo 5 del regolamento, *e se le premiazioni fatte nella Sezione XI, Divisione IV siano o rilevanze legali, tanto più che le premiazioni stesse e le mute motivazioni non sono certo improntate alla verità e giustizia richieste*. La Giuria di revisione unanime deliberò che l'art. 5 invocato contro di me non poteva applicarsi ai consiglieri comunali, provinciali, ecc.

Dunque si rassicuri il professore d'igiene della nostra Università che il fatto da lui lamentato non riscire a *disdoro della Gloria in generale ed in particolare della città nostra*. Un consigliere comunale è libero cittadino e può liberamente scrivere, parlare, discutere, giudicare la opera dell'Amministrazione, sia in pieno Consiglio come fuori di esso.

Ma si rammenti sempre quanto già dissi che nel nostro caso la personalità del consigliere e del giurato sparisce in mezzo all'ponderazione di tutti i giurati della Divisione IV e della presidenza di tutte le Divisioni. Fu un plebiscito solenne.

Altro fatto. Il sindaco di Torino, a cui il prof. Pagliani aveva comunicato la sua protesta, in una lettera abbastanza altera, mi inviava al presidente della Giuria di revisione chiegli non potera nostiare il *Diploma d'onore* decretato pel Municipio di Torino, quando un solo dubbio, un scapolo per quanto leviesimo insorgesse in chicchessia che quell'onore meritato non fosse. Egli chiedeva una nuova revisione del giudizio anche per mezzo di persone straniere alla nostra città.

Ad un tratto molti membri della Giuria di classe sono tutti avevano esaminato col massimo la Esposizione del Padiglione municipale; che erano competenti di giudicare intorno ad esso senza ricorrere a stranieri che non ne solo *Diploma d'onore*, ma parecchi erano stati decorati al Municipio da quattro altre Divisioni; che il sindaco di Torino poteva e doveva nessevarli come contrassegno di alta benemerenza e non insultati.

E siccome il presidente Berti volle procedere con calma e ponderazione e seguire il metodo sempre adottato dalla Giuria di ripetere per ogni richiamo inchiesta, ricerche, esami nuovi, incaricò il deputato Borghi e gli ingegneri Quintino Berrel e Mazzanti di esaminare la esposizione municipale e riferire sopra questo argomento. Questi tre egregi Giurati nella seduta successiva proposero un ordine del giorno in cui confermavano il primo giudizio *concedendo al Municipio di Torino il Diploma d'onore per la sua illustre relativa all'igiene*. La Giuria approvò all'unanimità e *proprio* il presidente di comunicare con lettera al sindaco di Torino la sua deliberazione.

Che cosa cramai rimane della tanta protestata? Nulla, nulla, nulla. Ah sì, rimane l'ingratitudine. Esposture le tre divisioni, giurato nell'agrario in cui acquistò una numerosa competenza nell'assaggio dei vini dell'Ospizio della Maternità, il prof. Pagliani ebbe nella divisione IV una *medaglia d'argento* proposta da me, *solo giurato appartenente a relatore*, com'egli stesso scrive. Per dimostrarmi la sua riconoscenza diebbero che il mio rapporto riuscì a *disdoro della Giuria in generale ed in particolare della città nostra*. Grazie infinite, amabile e generoso collega, la cui indipendenza del cuore tocca le stelle. *Sic itur ad astra*.

In mezzo a molte prove di affetto e di simpatia raccolti in questi giorni da stranieri a Torino, è naturale che un torinese ed un medico insolentemente inveisse contro un suo collega e concittadino. *Cose inaudite sane*.

Mi è strano che, in mezzo alla universale ammirazione del Padiglione municipale, alle lodi di tutti i visitatori, ai diplomi d'onore di tutti i giurati, un protestante si sollevi per dubitare. Gli Ateniesi proclamavano essere permesso a quel di Sfo di essere inorbanti.

*Parchiotti.*

* **Ospedale Maria Vittoria.** — La bella riuscita del concerto di beneficenza allo Scribe, di cui fu anima ed esecutore precipuo l'egregio cav. Francesco Tamagno, incombe il gratissimo dovere alla Direzione dell'Ospedale beneficiato di porgere i più caldi ringraziamenti ai filantropi fratelli Tamagno che organizzarono il concerto ed ai benemeriti artisti signora Pia Ponti Lo Roy e signori G. Bodo, L. Cucconi, Marano e G. Rossi, nonchè all'egregio M^o cav. Fasoli, i quali tutti cooperarono al suo miglior successo. Così dobbiamo le più sentite grazie alla Società italiana del gaz per la gratuita concessione della sfarzosa illuminazione, all'egregio signor Bertino che secondò senza compensi il teatro quantunque occupato per le feste notturne, ed al cav. Rossi, direttore del Corpo di musica municipale.

L'intervento di S. A. R. il principe Amedeo, presidente onorario della nuova opera caritativa, la graziosa offerta della gentile e benefica restera Rorà di San Martino, la concessione gratuita dei palchi degli egregi signori Henry Defernex e conti Colloblano e Gazelli, ed infine il concorso straordinario di tanti benefattori accorsi per applaudire il sommo artista e far opera buona, valsero a rendere splendida la serata e ritavante l'incasso.

A tutti la Direzione dell'Ospedale porge pubblici e cordiali ringraziamenti.

* **Pel pranzo degli espositori.** — La Commissione incaricata pel pranzo fra gli espositori italiani, avverte i sottoscrittori che, essendosi recata ad invitare l'illustrissimo sig. conte di Sambuy, senatore, sindaco di Torino, a voler onorare colla sua presenza tale banchetto, egli, accettando di buon grado l'invito, offerse il locale sul corso Palestro, già Scuole municipali. Perciò restano avvisati i signori che la Commissione, accettando con riconoscenza, partecipa tale deliberazione.

*La Commissione.*

* **Istituto pei ciechi.** — Il compianto conte Federico Pastoris, nelle sue disposizioni di ultima volontà, beneficò parecchie Opere pie di Torino, tra le quali l'Istituto pei ciechi.

L'Amministrazione dell'Istituto esprime pubblicamente la sua gratitudine al compianto benefattore, meritamente apprezzato, non solo come artista insigne, ma eziandio come soccorritore della sventura.

* **Ascensioni di beneficenza.** — Il successo del pallone frenato, si può dire senza metafora, continua la sua marcia ascensionale. Oggi giorno i viaggi aerei dell'*Etoile* si moltiplicano, e gli amatori di ascensioni si disputano il posto.

Anche ieri il colossale pallone salì e scendeva frequentemente innalzando da questo luogo mondo, ad ogni viaggio, quanta gente capiva l'ampia e robusta navicella.

Questo successo assai incoraggiante ha fatto nascere un'ottima idea al signor Toulet, quella di dedicare metà dell'incasso lordo di una giornata da destinarsi a beneficio delle famiglie funestate dal cholera.

È un'eccellente idea che merita ogni appoggio, e che onora grandemente il Toulet.

Terremo informati i lettori del giorno in cui avranno luogo le ascensioni di beneficenza.

* **Per l'Asilo infantile di Lucento.** — Seconda lista degli oblatori ed azionisti dell'Asilo infantile *Principessa Isabella* in Lucento:

Totale della lista precedente L. 2565 — Ditta Segre-Carrera e C.mp., fornit. di 200 materassi — Ditta Pangolo e Vescovo al Martinetto, azioni 10, L. 100 — Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni, id. 5, L. 50 — Vedova Maritano Claudio, id. 10, L. 100 — Cav. avvocato Falmelli, id. 5, L. 50 — Società generale degli operai di Torino, id. 2, L. 20 — Id. degli operai della Mole, id. di Campagna, id. 5, L. 50 — Id. id. di Campodolce, id. 2, L. 20 — Commendatore Tonni Francesco, consigliere comunale, id. 5, L. 50 — Ditta Schiapparelli Cesare, id. 2, L. 20 — Dott. Ginolosa, id. 1, L. 10 — N. N., banchiere, Torino, id. 2, L. 20 — Davide Franchis, id. 3, L. 30 — Totale L. 3295.

Il segretario prof. *Nina Guerlin*.

* **Società Ginnastica.** — Nel corso del mese di novembre verranno aperte per cura della Società Ginnastica le varie scuole invernali, e le lezioni avranno principio il giorno di domenica, 15 novembre, secondo l'orario seguente:

*a)* Scuola per soci ed abbonati adulti dalle ore 1 1/2 alle 3 pom.;

*b)* Scuola per soci ed abbonati dai 9 ai 17 anni, dalle ore 1 1/2 alle 3 pom.;

*c)* Scuola infantile maschile per ragazzi fabbricati di 9 anni, dalle ore 1 alle 2 pom.;

*d)* Scuola infantile femminile per damigelle:

1. Classe per ragazze fabbricati agli 8 anni, dalle ore 2 alle 3 p.m.;

2. Classe per ragazze dagli 8 ai 12 anni, dalle ore 1 alle 2 pom.;

3. Classe per damigelle di età superiore ai 12 anni, dalle ore 2 alle 3 pom.

Le lezioni continueranno secondo quest'orario in tutti i giorni di giovedì e di martedì.

A cominciare da domenica, 10, i giovedì e domenica successivi, per le scuole *c)* e *d)*, si prenderanno le inscrizioni dalle ore 1 alle 2 pomeridiane, e le lezioni avranno luogo in apposito vasto convenientemente riparato e riscaldato.

L'ammissione a queste scuole è aperta, oltre ai soci ed abbonati annuali, anche agli estranei mediante il pagamento mensile di L. 8 per ogni allievo.

La Società all'scrive inoltre di dare lezioni private collettive, come pure di dare lezioni individuali a ragazzi che per debolezza di costituzione fisica richiedessero esercitazioni speciali, mediante orario e contributo da concertarsi.

* **Scuola serale di ginnastica e scherma.** — Questa scuola si aprirà nel giorno di lunedì, 17 novembre. Le lezioni avranno luogo dalle ore 7 alle 10 di sera, in tutti i giorni feriali, e così fino a tutto il 15 aprile.

Le inscrizioni si ricevono nella palestra ginnastica in via Magenta, N. 11.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso* La Novella. — I soci e le tende sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo questa sera, martedì, alle ore 8, onde addivenire all'elezione del Consiglio generale. Quest'elezione essendo di grande importanza per la Società, la Direzione ritiene superflua ogni ulteriore caldeggiamento.

— *Società fra i Veterani della patrie battaglie*. — La Commissione nominata al recava oggi dal suo socio onorario, sig. cav. Leopoldo Calandrelli, al quale presentava la medaglia d'oro col rispettivo diploma d'onore, stanziati dalla stessa a Roma nella solenne assemblea tenutasi in Campidoglio la sera delli 8 gennaio 1883 dai presidenti della Società di ex-militari da Regia.

Il cav. Calandrelli profondamente commosso, ringraziava dall'una del cuore la Commissione stessa pregandola, in special modo, il presidente di rendersi interprete dei suoi sentimenti di stima e di riconoscenza, non solo presso l'intero Corpo sociale, estendo presso le singole consorelle che vollero al degnamente concorrere per il prezioso ricordo.

Tanto si rende di pubblica ragione e per mezzo della benemerita stampa, a norma del o Società che fecero adesione a quella deliberazione, e per mandar loro un ringraziamento finale ed un fraterno saluto.

*La Commissione*

Zanca Pasquale, presidente — Gallea Giovanni — Boggio Bartolomeo — Teghillo Pietro — Ferrero Francesco — Bachiotta Pietro — Ferrero Matteo, segretario.

* **Cranio segato.** — Ieri avvenne un fatto doloroso nella seggiaria Gioretto, alla Barriera di Lanzo.

Un tal Buscelone Giuseppe, d'anni 38, operaio, affetto da qualche tempo da delirio di persecuzione, per cui era soggetto a sorveglianza, prese la testa sotto una sega che gli portò via la calotta cranica.

* **Furto d'oggetti d'oro e cartelle di rendita.** — Verso le ore tre pom. di ieri, ladri ancora sconosciuti, sforzarono, mediante scalpelli, la porta d'abitazione di certa Formeri Giuseppina vedova Griggi, macellaia, abitante in via Mazzini n. 50, e vi derubarono varii oggetti d'oro del complessivo valore di L. 465, e per di più due cartelle del Debito pubblico nominative ed un libretto della Cassa di risparmio per il valore di L. 1400. Vennero attivate minuziose indagini per la scoperta dei ladri.

* **Urto e caduta.** — Un ragazzo, d'anni 11, a nome Pavesio Giovanni, attraversando, ieri, la via Po, venne urtato e gettato a terra dal cavallo di una vettura pubblica; nella caduta il piccino riportò una contusione alla gamba sinistra.

Venne, a cura di una guardia municipale, trasportato, prima all'Ospedale di S. Giovanni e poi a casa dei suoi genitori in via San Secondo.

* **Cane arrabbiato.** — Ieri, nel pomeriggio, sul piazzale dell'Esposizione un grosso cane dal mantello bianco con macchie nere si avventò contro un fanciullo d'anni 6, a nome Chiariglione Carlo, e lo morsicò al petto pel luogo aver potuto nel giardino del Valentino. Una guardia municipale accompagnò il piccino in una farmacia e gli fece cauterizzare la ferita.

Lo stesso animale nella via Lagrange morsicò alla mano sinistra un altro ragazzo, a nome Occhiena Felice, d'anni 9, e sulla piazzetta Lagrange al seguito addosso a certo Montrocchio Carlo, mordendolo alla mano sinistra ed al braccio destro. I due feriti vennero accompagnati all'Ospedale di S. Giovanni.

Per la cattura cane, la guardia municipale Tornaghi intanto avvertita del fatto inseguì la bestiaccia per via Mazzini e piazza Bodoni, e raggiuntala in via Mazzini le inferì due sciabolate, ma non poté fermarla. All'agente si unì un appuntato delle guardie daziarie, certo Belfati Guglielmo, e tutti due corsero dietro l'animale che, sebbene ferito, continuava tuttavia a non correre empiendo terrore le vie della città. Sul corso Vittorio Emanuele (I, al n. 30), entrò in un magazzino di mobili, dove si potè, dopo non pochi sforzi, ucciderlo coll'aiuto di altre due guardie della stazione Monviso.

* **Arrestati:** 4 per oziosità e vagabondaggio, 3 donne di mala vita.

## TELEGRAMMI particolari commerciali.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi, novembre* | | 8 | 10 |
| Rendita 3 marzo | | 85 25 | 85 — |
| » per dicembre | » | 85 50 | 86 25 |
| » pei 6 mesi prima | » | 86 50 | 85 35 |
| » 6 mesi da marzo | » | 86 90 | 86 35 |
| Zucchero | | 38 — | 38 — |
| » raffinato | | 122 — | 122 — |
| » bianco 3 disp. | » | 43 50 | 43 75 |
| » id. pei 6 mesi da marzo | » | 45 90 | 45 50 |

Interessi 10 Banca Francia.

Cotoni. — Vendite giornaliere sulle 15,000 balle per la speculazione 2,500 per l'esportazione 1,500.

Cotoni Americani in ribasso di 1/8.

Importazione delle giornate sulle

Liverpool, 10 Cotoni — Vendite — 37,000 balle.

Mercato attivo-fermo.

Parigi — Vendite 28,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 10 Cotoni

Frumento — [illegible] 57[illegible]

[illegible] nullo

**Borsino.** — Torino, 10 novembre 1884 — La Borsa di Parigi continua debole:

79 85, 79 75, 79 50, 79 75.

Suez 1506, inglese 100 3/8.

Dispacci di stasera Borsa non segnavano variazioni, e non conoscendosi la chiusura, non fu impossibile constatare contrattazioni.

Seguiamo nondimeno:

Rendita it. 97 — a 96 95.

Mobiliare 801 a 798.

Banca Torino 815 a 817.

| | Parigi | 8 | 10 |
|---|---|---|---|
| 5 0/0 francese | | 99 57 | 99 62 |
| 4 1/2 0/0 francese | | 108 85 | 108 25 |
| 4 0/0 francese | | 78 85 | 78 25 |
| 3 0/0 francese | | 107 80 | 107 50 |
| 3 0/0 francese nuovo | | — — | — — |
| Rendita italiana | | 96 92 | 96 90 |
| Credito fondiario | | 1 25 — | — — |
| Fermi Meridionali | | 653 — | 653 — |
| Cambio su Londra | | 25 28 5 | 25 29 |
| Consolidato inglese | | 100 11/16 | 100 9/16 |
| Obblig. Lombarde | | 306 25 | 306 — |
| Cambio sull'Italia | | 1/16 | 1/8 |

**LUIGI ROUX**, Direttore
Fernando Enrico, gerente.


**ANTICHOLERICA.**

Oh i tiranni!

La Società Anticholerica è vittima d'una tirannia senza nome; essa subisce una violenza che non può non esasperare, indignare i fedeli dei suoi atti; ma noi sapremo rivendicare questa violenza...

I tiranni sono... gli annunzi in quarta pagina che vietano il Gemelletto dell'*Anticholerica*. Abbiate pazienza gentilissime lettrici ed ottimi lettori, la Società saprà compensarvi!

Oh! se vi compenserà!...

P. P. B. G. D. L. L.
*Soci affezionatissimi.*

**COMUNICATO.**

Signori Mercurino di Gattinara e Giorgio d'Angrogna.

Stamane qui mi giunsero la *Piemontese* N. 279 ed *Il Mattino* N. 275, nei quali fogli il loro *comunicato* a mio riguardo.

Se al lessero lesto presentai al mio domicilio, invece d'indirizzarsi ad un terzo, avvisato per tempo, trovandomi ancora in Italia avrei potuto tornare a Torino.

Siccome credettero di agire diversamente, non mi resta che a far loro noto che assumo ogni responsabilità e ai mio riserbo, che spero prossimo, mi troverò a loro disposizione.

Atene, 17 ottobre 1884.

Giorgio Gatboo.

LOTTERIA NAZIONALE
di TORINO
Premi per UN MILIONE
ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
*Vedi avviso in 4ª pagina.* 3293

**Istituto Grillo** Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli **Istituti Militari** (Collegi, Modena, Accademia). Via Ospizio, 12bis. 13

**ISTITUTO DOTTO** (*Via Cavour*, 20). — Classi elementari, corso complementare, lavori femminili, lezioni libere. 3236


# Teatri.

Martedì, 11 novembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/4.
*Rigoletto*, opera.

VITTORIO, o. 8 1/2.
(Circo Depanis-Marasso)
Varii esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4.
*Nitichè*, commedia.
*Un'ordinanza per mezz'ora*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2.
*Giroflè Girofla*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
*Un grisbi*, scherzo comico.
*J' Amburin a Turin*, scherzo comico.
*Il vicchi del village*, vaudeville.

BALIO, o. 8 1/4.
*Tutti a so posto*, commedia.
*La disgrazia d'un cafettier*, farsa.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
*Excelsior*, azione dialogata.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Interno tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere rappresentazione alle 8 1/2.

# Stato civile.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1884.

NATI: maschi 12, femmine 12, totale 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

# ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze.

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Portici della Fiera e via delle Finanze.

# Straordinarie occasioni senza precedenti

**Abito completo** di cheviot unito giacca, gilet, calzone L. 18 50

**Abito completo** pura lana giacca, gilet, calzone . . L. 24

**Abito completo** diagonale fino giacca, gilet, calzone . . L. 28

**PALETOT moscova** elegantissimo L. 19 50

**PALETOT** foderato in pelliccia L. 20

**PUNCH a 3 usi** (PUNCH, paletot e mantello) L. 31

**PUNCH semplice** Mantello rotondo di cheviot e diagonale L. 19 50

**ULSTER per uomo** Elegantissimo cheviot misto L. 17 50

**MANTELLO per uomo** Cheviot misto cenere L. 17 50

**CALZONI per uomo** Fantasia pura lana . . . L. 5 50

---

**Competente mancia**

a chi consegnerà all'Ufficio di Polizia Hassenstein e Vogler un **bracciatello** smarrito con monete di Venezia, smarrito la sera di domenica percorrendo il Corso fra di Genova e Corso Vinzaglio. C 3331

**Eredità lacazio.**

**Ripresa d'incanto.**

**Giovedì, 13 e venerdì 14 novembre**, ore 1 1/2 *di mattina*, in **Torino**, via *Andrea Provana*, N. 3, *piano 2°, angolo via di Mille*, seguirà l'incanto di un'elegante stanza da letto in legno *noyer* colorito bianco e blen e panneggiamenti simili, pianoforte, bronzi, ecc., nonchè mobili di famiglia giovani dalla *compagna*, che si vendessero al migliore offerente, tutto per lotto, e prodotti contanti senza ribasso. C3324

**Incanto volontario.**

Il **2 dicembre p. v.**, ore 2 *antimerid.*, nel mio Studio, via *Bogino*, N. 19, si esporrà in vendita al pubblico la **casa** sul Corso Oporto N. 35 e 37 — in due lotti — al prezzo l'uno di L. **242m.**, l'altro di L. **173m.**, osservate le condizioni del bando 31 ottobre scorso.

Torino, 3 novembre 1884.

3240 G. B. CASSINIS, *Notaio.*

**Incanto volontario.**

**Mercoledì**, 12 corr. le, e successivamente, alle ore consuete, si esporranno in vendita i mobili e biancherie attendenti l'alloggio al 2° piano via Andrea Doria, 3, già Albergo del Nord, ed un *omnibus*.

LIPRANDI PAOLO
C 3247 *perito, ed. m., e rag. liquid.*

**D'affittare al presente**

una **PALAZZINA** di 12 camere con ampio giardino, terrazzo, acqua potabile e gas a discrezione. — Rivolg. al portinaio, via Saluzzo, 58. C 3331

**D'affittare al presente**

VIA S. ANSELMO, 25

**Grande magazzino a piano terreno**, in fondo al cortile, con due camere separate.

Dirigersi al proprietario ROBERT, via Mercanti, 20. C 3326

**D'affittare** al presente, Corso Palestro, 4, due alloggi 1° e 2° piano. C 3267

**Alloggio** di 6 camere mobiliate da affittare al 1° dicembre prossimo. Dirigersi lettere in posta, L. C. C 3240

**Vasto locale**

sotterraneo, d'affittare luori la barriera di Lanzo, per uso deposito bestiame, vino, ecc. — Rivolgersi in trattoria Gran Cantiere, 60. 3312

**Casa da vendere**

in **Torino**, del valore di L. 100 mila circa, a condizioni favorevoli.

Scrivere alle iniziali **C 3326-34, Hassenstein e Vogler**, Torino.

**Palazzina da vendere** nei dintorni di Torino, di membri 10, con lettoie annesso magazzino, e terreno per giardino, distante 8 minuti dalla tramvia.

Dirigersi dall'ing. FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 3329

**Da vendere od affittare**

CASA in *Moncalieri*, via Vittorio Emanuele, in piazza principale, con ampi locali ad uso albergo già esercitato sotto l'insegna del Cervo. — Ivi e per ogni schiarimento rivolgersi all'Avvocato Cumino, via Stampatori, 2, piano 2°. C 3323

**AVVISO**

**ai sigg. Espositori ed Impresari**

Sono disponibili presso l'AGENZIA POLLI, piazza Reale, via Arsenale, angolo via Cavour, N. 1, diversi locali, ampi e ben disposti locali, nei quali i signori espositori o impresari che non credessero opportuno, insieme ad ogni altra spesa, anche del servizio di trasporto che della vendita o altro. C 3318

**A splendid picture**

by wood by Wan Eyck representing *The Adoration of the Magos* for sale address to the Biographie «Charles Perin» V. se st., N. 2, Turin.

Two exquisite old pictures flemish also. 3327

**Si acquisterebbe** una presa d'acqua fatta di legno che in ferro.

Indirizzare offerte alle iniziali C 3317, **Hassenstein e Vogler**, *Torino.*

**Urgente ricerca** di lavoranti in fatta al cerchio. Dirigersi alla fabbrica di schaffers CONSOLI GIACOMO, via Mercanti N. 7, piano 1°, Torino. C 3325

**Un giovane** che ha frequentato il terzo corso dell'Istituto tecnico, desidererebbe un **buon impiego** in una primaria Casa commerciale. — Cauzione, se è necessaria, di undici un capitale per interessamento.

Offerte al N. **30 C 3256, Hassenstein e Vogler**, *Torino.*

**Un giovane** pratico del commercio, che [illegible] per l'Italia la lingua francese, desidera occupare alcune ore serali nella tenuta dei libri, corrispondenza, traduzioni, ecc. — Scrivere a TORRE BERNARDO, fermo in posta, *Torino.* C 3258

**Una persona** pratica d'affari e contabilità, con mediocre pecunio, cerca un civile impiego a Torino, dando di sè garanzia di centomila *lire*.

Scrivere alle iniziali **H 3305 T.** presso i signori **Hassenstein e Vogler**, Torino.

**Instituto Rota**

**Unico Stabilimento in tal genere.** - Gambe artificiali, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, ortopedia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 2, via Lagrange, 40, *Torino.*

**Pianoforte** ottimo, vera occasione, come nuovo - Riv. dal portinaio, via Nazione, 58, *Torino.* 3321

**Per STUDENTI**

**Pensione** speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il Prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12. 2906

**Daria Floriani** Anno brillante per mano della GELLI. L. 2. Da tutti i libraj. 3166

**Esperti Contre-Maîtres**

in **Corderia** troverebbero conveniente impiego presso il **Cotonificio in Borgone (Susa).** C 3251

Anno XIV — **Istituto-Convitto-Comunerciale CORNO** — Anno XIV

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana

**via Sant'Agostino, 3, Torino.**

Corso diurno e Lezioni serali di Contabilità, Corrispondenza, Lingua francese ed Inglese. 3250

**Ad Esposizione finita**

Si venderebbe la bellissima grandiosa **vetrina** contenente i fiori artefatti nello Stabilimento industriale ZEANO Prospero. C 3277

**Notificanza.**

Affetto da cinque anni da lacerante tosse, sbocco di sangue, sforzi di vomito, pessima digestione, dolori al petto ne sinistro corrispondente alla schiena, sudore e debolezza estreme, completamente abbattuto, ricorsi al prof. cav. **GIOVANNI FILIPPA, via Lagrange, 37, piano 1°, Torino**, e dietro una serie di consulti sostenuti dall'egregio di lui Scrivanabula mi rese, prescrivendomi una facile cura, perfettamente guarito.

È debito di gratitudine il dare la maggiore pubblicità di simili successi: lo faccio quindi con molta compiacenza nell'intento ancora di giovare ad altri infelici.

In fede: Varallo-Pombia, il 30 ottobre 1884.

3236 BOTTERO FRANCESCO, *proprietario.*

---

Il 20 novembre 1884, colle dovute formalità e solennità a norma di legge, avrà luogo la grandiosa mensile estrazione delle

## LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto garantite separatamente dai beni di proprietà delle città di

MILANO, VENEZIA, BARI E BARLETTA

con 5400 estrazioni in ragione di

***una estrazione al mese***

la quale è sempre preceduta dalla data che si trovano stabilite sulle cartelle.

***Un premio garantito del minimum di L. 90 al maximum di 2 milioni.***

Ottenuta la somma stabilita **non si perde mai**, stantechè ad ogni acquirente gli è garantito L. 200 per il rimborso della somma pagata unchè L. 90 per il premio garantito.

LE PIU' VANTAGGIOSE
LE MEGLIO IDEATE
LE UNICHE AL MONDO
con **300,000 Premi**

| | | |
|---|---|---|
| 1 | PREMIO DI | 2,000,000 |
| 5 | » | 1,000,000 |
| 2 | » | 500,000 |
| 5 | » | 400,000 |
| 1 | » | 300,000 |
| 5 | » | 200,000 |
| 1 | » | 150,000 |
| 3 | » | 70,000 |
| 4 | » | 60,000 |
| 63 | » | 100,000 |
| 96 | » | 50,000 |

nonchè altri circa 300,000 premi di L. 45,000 - 40,000 - 35,000 - 30,000 - 25,000, ecc., importo di circa

**66 MILIONI**

che si pagano in premi contanti con la più rigorosa segretezza anche al domicilio del vincitore al domani dell'estrazione.

Le **Cartelle originali definitive** al portatore, firmate e garantite dalle autorità comunali di BARI, BARLETTA, MILANO e VENEZIA, colle quali si concorre ai premi della estrazione del **20 novembre** e alle successive **100** estrazioni (una al mese), si vendono al prezzo di premi contanti

**— Lire 280 complessive —**

Le medesime cartelle si vendono altresì al prezzo di L. **290** con la facoltà di fare il pagamento come segue

| | |
|---|---|
| **alla sottoscrizione L.** | **15** |
| **le rimanenti** » | **275** |

**da pagarsi in 53 comode rate di lire 5 cadauna cominciando** dal 1° gennaio 1885 e pagabili verso le prime settimane d'ogni mese.

L'acquirente, appena eborsata la somma di L. 15 stabilita per la sottoscrizione, concorre immediatamente per intero a tutti i premi della suddetta estrazione e successive con gli stessi diritti come se avesse pagato l'intero importo

È in facoltà dell'acquirente d'anticipare a suo piacere uno o più versamenti, e qualora entro il 31 dicembre 1885 effettuasse l'intero pagamento **godrà dello sconto di L. 25 complessive.**

Ogni acquirente riceve in dono **5 biglietti della Lotteria di Torino.** Estrazione il 20 novembre col primo premio di

**Lire 300,000.**

nonchè d'altri 6000 premi di lire 100,000, 50,000, 25,000, 10,000 5,000

I denari che si spendono al GIUOCO del LOTTO, non vincendo premi, sono inesorabilmente perduti, ed mentre invece qui *NON SI PERDONO MAI I DENARI SBORSATI* perchè sono interamente restituiti, oltre avere la certezza di un premio.

I numeri che si estraggono in ogni estrazione delle città di BARI-BARLETTA vengono ufficialmente insaccati, nel qual modo si ha **sempre la indiscutibile probabilità di vincere diversi premi** in ogni estrazione; in conseguenza ogni numero ha la più grande probabilità di poter vincere fino a 700 premi, che si possono elevare alla cifra di

**10 MILIONI.**

La Banca fu CROCE, fu Mario, oltre spedire gratuitamente il bollettino dell'estrazione, registra in apposito libro di controllo le serie e i numeri delle obbligazioni vendute onde avvisare gli acquirenti e perchè questi sono pregati di significare se delle vincite conseguite desiderano essere informati con segretezza col lettera o telegramma, ed in quest'ultimo caso la spesa è a carico del vincitore.

Si accettano in pagamento coupons di Rendita Italiana anche con scadenza del 1° gennaio e 1° luglio 1885, e francobolli, biglietti di Banca Nazionale di qualsiasi Stato.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 **per la spesa d'inoltro.** — Per vaglia telegrafici basta il solo indirizzo — CROCE MARIO - GENOVA.

Nel caso che le ordinazioni oltrepassassero il numero delle cartelle disponibili, sarà data la preferenza agli acquirenti che avranno anticipati più versamenti.

Rivolgersi fino alla **sera del 18 novembre** alla

**Banca Fu CROCE fu Mario**

piazza S. Giorgio 31, p. p., Genova, fiancheggiata della rendita.

**Per** rimuovere dai locali dell'Esposizione gli oggetti pesanti con facilità, ***Grande assortimento di taglie differenziali inglesi***, a cominciare dalla tratta di 1000 kg. fino a 9000 kg. Una sola può sollevare coi relativi cangegni 7m. kg. all'altezza di 7 metri.

Presso G. TABERNA, **via Arsenale, 1. — *Deposito di Macchine.*** 3311

---

**DINAMITE NOBEL - Società Anonima**

Capitale Sociale L. **6.700.000.**

**Convocazione in Assemblea Generale straordinaria.**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per *martedì* 29 *novembre corrente, alle ore* 10 *a. m.*, alla Sede Sociale in **Isleten** presso **Flüelen**, cantone d'Uri (Svizzera).

***Ordine del giorno.***

1. Lettura delle Convenzioni stipulate il 27 ottobre 1884 colla Società Nobel's Explosives C.y, e colla Dynamit-Actien-Gesellschaft formale A. Nobel & C., e dell'impegno assunto a proposito dell'Allumina Explosives C.y.

2. Approvare, se del caso, le Convenzioni suddette.

Per far parte dell'Assemblea fa d'uopo possedere **cinque** Azioni almeno e depositarle 5 giorni almeno prima dell'Assemblea:

*a)* sia ad *Isleten* } presso gli Uffici della Società;
*b)* sia ad *Ausiliana* }
*c)* sia presso i sigg. E. Levi e C., **via Provvidenza, 12, *Torino*;**
*d)* sia presso il sig. Geo. Vinu, via Chateaudun, 53, *Parigi*;
*e)* sia presso la Dynamit-Actien-Gesellschaft vormals A. Nobel & C., *Amburgo.*

Il certificato di deposito servirà di biglietto d'entrata.

Isleten, li 5 novembre 1884.

3265 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

---

**LOTTERIA NAZIONALE di TORINO**

***Estrazione 31 dicembre.***

**6002** Premi del valore di **UN MILIONE** di Lire.

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chil. 124,048 d'eguale titolo del marengo, alta circa met. 1,25, divisibile in 5 parti equivalenti ad eguanto dei cinque premi, cioè:

Un premio di Chilogrammi 25,208 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

**TRECENTOMILA**
**senza alcuna deduzione.**

Un Premio di Chilogrammi 31,736 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

CENTOMILA
**senza alcuna deduzione.**

Tre Premi ognuno di Chilogrammi 15,868 d'oro fino, oppure per ognuno a richiesta del vincitore Lire

CINQUANTAMILA
**senza alcuna deduzione.**

**INOLTRE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Tre** Premi | ammonta del valore di | L. | 20,000 = | L. 60,000 |
| **Tre** Premi | | » | 10,000 = | » 30,000 |
| **Sei** Premi | | » | 5,000 = | » 30,000 |
| **Nove** Premi | | » | 3,000 = | » 27,000 |
| **Quindici** Premi | | » | 2,000 = | » 30,000 |
| **Trenta** Premi | | » | 1,000 = | » 30,000 |

*più altri premi pel valore complessivo di Lire*

**Duecentoquarantatremila.**

Totale **6002** premi ufficiali pel valore di Lire

**UN MILIONE**

***Estrazione 31 dicembre.***

Ai vincitori che desiderano avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

| | | |
|---|---|---|
| Per il primo premio | di Lire it. | 800,000 |
| Per il secondo premio | di Lire it. | 100,000 |
| Per il terzo premio | di Lire it. | 80,000 |
| Per il quarto premio | di Lire it. | 50,000 |
| Per il quinto premio | di Lire it. | 30,000 |

*Il Presidente del Comitato esecutivo* T. VILLA.

***Ogni biglietto UNA Lira.***

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettere raccomandate alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, piazza S. Carlo, 1 (angolo via Roma), **Torino.** — Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti.

I Biglietti della **Lotteria di Torino** si vendono presso tutti gli uffici postali, bazari di latte, cambiavalute, tabaccai, stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. 3284

---

**INCANTO VOLONTARIO**

di una ***PALAZZINA*** in ***Torino, Borgo Vanchiglia.***

Il Notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno **30 novembre 1884**, *alle ore* 10 *antimeridiane*, procederà nel suo studio, via Arsenale, N. 8, piano 2°, all'incanto del seguente stabile:

***Terreno con palazzina*** e costruzioni entrostanti in **via Vanchiglia, N. 28**, facente parte dell'isolato N. 33, della superficie di are 39,98, al prezzo di **L. 100,000**, ed alle condizioni di cui nel relativo tipetto 24 ottobre ultimo, del quale si potrà aver visione nello studio del notaio predetto. 3260

**Occasione favorevole**

ALL'ESPOSIZIONE!

**Specchi, Lampadari, Vetrerie, Mosaici, Bijouteries, Sculture** in legno dorato, **Mobili** artistici della rinomata Ditta **M. Q. TESTOLINI di Venezia**, a PREZZO DI COSTO per fine Esposizione C 3329

---

**R. Manicomio di Torino**

**Provvista di derrate alimentari e vino.**

Si avverte chi intende concorrere alla provvista delle ***derrate alimentari*** e del ***vino*** occorrenti al ***R. Manicomio*** in ***Torino*** ed alla sua ***succursale*** in ***Collegno***, a presentare la sua offerta sigillata *prima delle ore* 1 *pomeridiane del giorno* **22 novembre**, per le ***derrate alimentari***, e *del giorno* **24** *stesso mese* pel ***vino***, alla Segreteria dello stesso Ospedale, dove è pure visibile il capitolato alla di cui osservanza è subordinata la licitazione.

3322 *Il Segretario* TONELLI

**PEPTONATO DI FERRO**
**del Dottor Chimico BARALIS.**

Questo liquido contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso**: la combinazione del **Ferro** allo stato di **Sale ferroso**, essendo la sola veramente utile al **Sangue**, è in questo caso doppiamente utile, sia come tale, sia in grazia del **Peptone**, il quale solo è capace di introdurre *rapidamente* il **Ferro** nel **Sangue**. Il **Peptonato ferroso** ha inoltre la proprietà di serbarsi sempre **inalterato**, il che non avviene per alcun altro Sale ferroso, e perciò costituisce un solido medicamento. Le approvazioni nella **Autorità mediche**, che con esso vincero i casi ribelli agli altri preparati di Ferro e in meno contrassegnato: in annesso negli Ospedali.

Guarisce dall'anemia, clorosi, scrofula, rachitismo, debolezza delle membra e dai difetti dipendenti da povertà di sangue. La bocetta per una cura di tre mesi si vende L. 4. Si esige l'istruzione firmata:

Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Dott. Baralis*, via G. Alberto e Carouy *Giordano*, via Roma, 17; *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — **Asti**: *Fiore* già *Stroppiana*. — **Romagnano-Sesia**: *Voglio*. — **Genova**: *Lenti*, via Assarotti. — **Pisa**: *Dott. Rosini*. — **Milano**: *Volcamatico e Introzzi*. — **Roma**: *Scellingo*, via Condotti, 165; *Tabogo*. — **Napoli**: *Scarpitti, Arena* 3135

**MACCHINE a CUCIRE e Industriali**
presso LUIGI ASSERETO
**Piazza Lagrange, 1.**

**OLIO DI HOGG senza odore nè sapore.**

**Avviso** Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO di Fegato di Merluzzo** posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede delle stesso venditore. Un ogliu bruno, nauseabondo, e fraudolentemente sostituito al vero **OGLIO** de **HOGG**, che è inodoro quasi senza sapore, ne colore a la luna del quale è mescolato come rimedio efficacissimo contro i ***Mali di Petto***, la ***Scrofola***, la ***Rachitide***, etc. — Appunta perciò il pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO** di Fegato di Merluzzo è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta e stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollettino, di lucchino azzurro, della State Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa Lire 4 & f., che bene si guardi contro i prodotti messi in vendita a prezzi ridotti: sono adulterati.

F. Guerin, Milano, sola direzione in Italia per la Vendita all'ingrosso.

**La vera FLORELINE**
TINTURA INGLESE
**delle Corteggiatrici eleganti**

Bastonisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vivacità, il ceno biondo e la bellezza naturale. Agisce gradatamente senza lasciare indizi, non macchia la pelle nè i fazzoli l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso nel mezzo d'una spazzatina si diffonde un piacevole aroma e brillante. Per conservare le colorazioni basta la seguente ricetta ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO-Borgo, via Barbaroux, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la firma di fabbrica della farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi in 3 di flacone alla **Farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vittorio Emanuele, 70; **Turines, Tribano, Penta, Giordano, Mondo, Carbano, Turelli, Bacher**, e principali Profumieri. 1476

**ROYAL WINDSOR**

È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i ringiovanitori. Non è una tintura.

*Si vende in boccette e pezzi boccetta presso i Parrucchieri ed i Profumieri.*

Sol **FW. PILLETT**, 10, Rue Italiens, Parigi.

I rivenditori che ha ottenuti col nome **Royal Windsor** si hanno soddisfatta talmente che in Via poi sempre raccomandato alla sua clientela.

Deposito: **CLERMONT & FOUET**, GENÈVE

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 13; MUNDO, profumiere, via Ospedale, 3; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 23; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; SANSA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 361, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Marqueda, **Palermo.** — Fu AMATO Alcyes, 13 e 15, via Garibaldi, **Catania** (Sicilia). 1327

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.